



Approfondimento n. 8/dicembre 2020

Mappatura dei progetti a favore dei MSNA in Italia

a cura di
Irene Carbone

Con il sostegno di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

INTESA  SANPAOLO



Sommario

Nota introduttiva.....	3
1. L'evoluzione del fenomeno migratorio dei MSNA in Italia: alcuni numeri	4
2. Impianto metodologico.....	8
2.1. Individuazione del campione di riferimento.....	8
2.2. Classificazione del campione di riferimento	9
2.2.1 Ambiti di intervento.....	10
2.3. Limiti della ricerca	13
3. Primi risultati dell'attività di mappatura.....	15
3.1. Territorialità.....	15
3.2. Attori.....	18
3.3. Target.....	22
3.4. Strumenti di finanziamento e budget.....	23
3.4.1 Finanziamenti Privati – l'esperienza di Never Alone	29
3.5. Ambiti di intervento	31
4. Conclusioni.....	34
Bibliografia.....	37

Nota introduttiva

L'evoluzione più recente del fenomeno migratorio dei minori stranieri non accompagnati in Italia ha posto l'urgenza di un adeguamento della normativa che disciplina il trattamento giuridico di questa "categoria" di migranti. Nel corso della XVII legislatura, al fine di garantire maggiore organicità al complesso quadro normativo di riferimento, nel quale coesistono numerose disposizioni "disorganiche e in parte contrastanti tra loro"¹ è stata approvata la legge n. 47/2017, recante "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati".

La legge 7 aprile 2017 n. 47 – entrata in vigore il 6 maggio 2017 e anche nota come "Legge Zampa", dal nome della prima firmataria del provvedimento – ha l'obiettivo di definire in modo omogeneo il sistema di protezione dei MSNA e tutti gli aspetti relativi alla loro accoglienza, allo scopo di armonizzare l'applicazione delle disposizioni a livello nazionale e rafforzare gli strumenti di tutela per i minori. Un elemento di rilevanza della legge, frutto anche di un intenso lavoro di *advocacy* da parte di alcune organizzazioni del Terzo Settore, risiede pertanto nel tentativo di delineare un sistema di tutela che punta a rafforzare il percorso di uscita da una modalità di gestione emergenziale del fenomeno. In relazione al nuovo dispositivo normativo è nata la necessità di effettuare una ricognizione dell'offerta nazionale dei progetti di accoglienza, tutela, inclusione, ricerca e raccolta dati riguardanti i minori che giungono soli nel nostro paese.

Tra le attività poste in essere dall'Osservatorio Nazionale sui Minori Stranieri Non Accompagnati del CeSPI al fine di valutare lo stato di avanzamento della Legge a tre anni dalla sua approvazione vi è stata pertanto una mappatura dei progetti a favore dei MSNA attuati su base nazionale dal 2017 ad oggi. Il lavoro di mappatura, senza pretese di esaustività, si pone l'obiettivo, da un lato, di mettere a fuoco lo stato dell'arte generale rispetto al fenomeno e, dall'altro, di essere uno strumento operativo per conoscere dettagliatamente ognuna delle realtà rilevate, utile alla capitalizzazione delle buone pratiche esistenti, in un'ottica di trasferibilità delle esperienze.

L'architettura sulla quale si basa la mappatura sono gli ambiti della stessa legge n. 47/2017. La combinazione delle variabili indagate con gli ambiti ha consentito di costruire una matrice dei dati raccolti che ha permesso di far emergere alcune risultanze di cui si darà conto nel presente contributo.

¹ Cfr. G. Martini, *Il minore straniero nelle fonti normative internazionali e nazionali*, Firenze, 2007, <http://www.adir.unifi.it/rivista/2007/martini/cap1.htm>

1. L'evoluzione del fenomeno migratorio dei MSNA in Italia: alcuni numeri

Il fenomeno migratorio dei Minori Stranieri Non Accompagnati in Italia ha assunto crescente rilevanza nel corso del tempo, soprattutto a partire dagli anni Novanta, con l'arrivo di minori soprattutto da Albania, Romania, Ucraina e Kurdistan². Non esiste un monitoraggio sistematico delle presenze di minori soli giunti sul nostro territorio nazionale fino al 2000, quando viene creata un'apposita banca dati presso il Comitato per i Minori Stranieri (CMS), organo interministeriale istituito dall'art. 33 del D.Lgs. n. 286/98 al fine di tutelare i diritti dei minori accolti, le cui competenze sono state trasferite nel 2012 alla Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche Sociali³. In media, tra il 2000 e il 2008 sono circa 7.700⁴ i MSNA censiti dal CMS sulla base delle segnalazioni inviate dalle autorità competenti⁵. Il dato appare tuttavia sottostimato perché la presenza di MSNA non viene segnalata sistematicamente⁶. Infatti, le segnalazioni che riguardano determinati gruppi di minori non rientrano nelle competenze del Comitato, come ad esempio quelle relative ai minori richiedenti protezione internazionale, vittime di tratta o cittadini comunitari⁷. Inoltre, non tutti i minori vengono rintracciati o entrano in contatto con le istituzioni pubbliche. Dal 2002 nella banca dati vengono distinti i minori identificati perché di competenza del Comitato e i minori segnalati ma non identificati in quanto al di fuori della competenza del Comitato stesso o perché resisi irreperibili prima dell'identificazione⁸.

Fino al 2007 i principali paesi d'origine dei minori sono Albania, Marocco e Romania: un dato in linea con il trend relativo alla popolazione immigrata totale. In particolare, tra il 2000 e il 2006 si assiste a una diminuzione del numero di minori albanesi (dal 69% al 17%) e a un graduale aumento del numero di minori marocchini (dal 7,7% al 21,8%). Nello stesso periodo le segnalazioni di minori rumeni registrano una significativa crescita, passando dal 6% al 33,5% delle segnalazioni totali⁹. In particolare, dal 2004 al 2006, ovvero prima dell'adesione all'Unione Europea, la Romania diventa il primo paese di provenienza. I dati raccolti a partire dal gennaio 2007 risentono dunque della mancata rilevazione dei minori di cittadinanza rumena, che a fine 2006 rappresentavano circa un terzo delle presenze totali (2.336 su un totale di 6.453)¹⁰.

Mettendo a confronto le prime cinque cittadinanze di minori censiti tra il 2008 e il 2009, è possibile notare un calo del numero di minori marocchini, albanesi e palestinesi e un incremento delle

² Cfr. O. Salimbeni, *Storie minori. Realtà ed accoglienza per i minori stranieri in Italia*, Pisa, ETS, 2011, p. 30; A. Di Napoli, *Piccoli uomini in cammino*, Lecce, Youcanprint, 2019.

³ Oltre al censimento dei minori stranieri non accompagnati, il comitato aveva tra i suoi compiti anche quello di vigilare sulle modalità di soggiorno dei minori stranieri, coordinare le attività delle amministrazioni interessate, accertare lo status del minore non accompagnato e deliberare per l'affidamento temporaneo e il rimpatrio assistito. Cfr. DPCM 535/99, "Regolamento concernente i compiti del comitato per i minori stranieri, a norma dell'articolo 33, commi 2 e 2-bis, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286".

⁴ Cfr. EMN Italia, *Minori non accompagnati: aspetti quantitativi e politiche in materia di accoglienza, rimpatrio e integrazione. Analisi del caso italiano per uno studio comparativo a livello comunitario*, 2009, p. 17 e sgg.

⁵ Ai sensi dell'art. 5 del DPCM 535/99 i pubblici ufficiali, gli incaricati di pubblico servizio e gli enti che svolgono in particolare attività sanitarie o di assistenza, che vengano a conoscenza dell'ingresso o della presenza sul territorio dello Stato di un minore straniero non accompagnato sono infatti tenuti a segnalarli al Comitato. Sulla base degli aggiornamenti periodici, vengono espunti dalla banca dati i minori diventati nel frattempo maggiorenni, rimpatriati, accolti in affidamento familiare o deceduti.

⁶ M. Giovannetti, (a cura di), *Secondo rapporto Anci 2007*, Dipartimento immigrazione Anci, 2008, p. 13 e sgg..

⁷ Save the Children Italia Onlus, *I minori stranieri in Italia: identificazione, accoglienza e prospettive per il futuro*, Roma, 2009, p. 24.

⁸ Cfr. EMN Italia, *op. cit.*, p. 18.

⁹ Cittalia, *Minori romeni in Italia. Strategie di tutela*, Comunicare, Roma, 2010, p. 45.

¹⁰ Dal 2007 non vengono più conteggiati neanche i minori non accompagnati provenienti dalla Bulgaria, a seguito dell'adesione del paese all'Unione.

presenze di minori afgani ed egiziani. Nello specifico, al 30 settembre 2009, su un totale di 6.587 segnalati al CMS, il numero di minori provenienti da Marocco (999), Albania (743) e Palestina (448) si mostra in flessione rispettivamente del 19,6%, 23,4% e 43,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Al contrario, il numero di minori provenienti da Afghanistan (743) ed Egitto (952) cresce rispettivamente del 21% e del 5,1%. Nel biennio 2009-2010 il numero di MSNA iscritti nella banca dati del CMS si mostra in flessione (6.587 nel 2009 e 4.588 nel 2010)¹¹.

Similmente a quanto accaduto per le presenze di migranti in valore assoluto, le presenze di minori stranieri giunti soli vanno intensificandosi a seguito delle rivoluzioni arabe che dalla Tunisia, nel dicembre 2010, si sono rapidamente estese anche ad Egitto, Libia, Siria ed altri paesi della regione MENA. Nell'ambito della cosiddetta "Emergenza Nord Africa" (ENA)¹² le presenze censite di minori non accompagnati tornano a superare le 7.000 unità¹³. Nel corso del 2011 le presenze crescono infatti di quasi del 70% rispetto all'anno precedente (7.750 a fronte delle 4.588 registrate nel 2010). Secondo quanto riportato dalla Direzione Generale dell'Immigrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, al 29 febbraio 2012 i minori segnalati al CMS risultano essere 7.382¹⁴.

Per quanto riguarda le nazionalità, rispetto a cinque anni prima, nel 2012 si assiste a un aumento delle presenze, oltre che di minori provenienti da Egitto e Tunisia, anche di minori giunti da paesi dell'Africa sub-sahariana, in particolare Mali e Costa d'Avorio e, soprattutto, di minori originari del Bangladesh¹⁵. Se la consistenza numerica, in termini assoluti e differenziata per paesi di provenienza, rappresenta una variabile che cambia nel tempo, dall'analisi dei dati censiti emergono alcune caratteristiche che si sono invece mantenute costanti. Innanzitutto, la composizione di genere: così come nelle precedenti rilevazioni, il fenomeno migratorio interessa quasi esclusivamente minori di sesso maschile. Anche l'andamento delle classi di età segue una certa linea di tendenza, in quanto la maggioranza dei MSNA ha un'età compresa tra i 15 e 17 anni (cfr. Tav. 2). Un'altra costante è rappresentata dall'elevata percentuale di minori "irreperibili", che si allontanano dalle strutture di accoglienza e di cui si perdono le tracce. Più fluttuante appare il dato della ripartizione dei minori per regione di accoglienza, sebbene a partire dal 2007 si assista a una presenza più consistente di minori in Sicilia.

Nel corso del 2014 si è registrato un incremento significativo delle presenze, connesso al sensibile aumento dei flussi di ingresso via mare. In particolare, in base ai dati elaborati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, al 31 dicembre dello stesso anno le presenze censite sono state 10.536 (a fronte delle 6.319 del 2013) e gli arrivi via mare 7.831 (a fronte dei 3.563 del 2013)¹⁶. Secondo dati del Viminale, tra il 2014 e il 2018 sono giunti sulle coste italiane 70.547 minori stranieri non accompagnati¹⁷. Rispetto alle provenienze, i principali paesi d'origine sono stati

¹¹ Cittalia, *I minori stranieri non accompagnati in Italia. IV Rapporto ANCI-Cittalia 2011*, Roma, 2012, p. 6.

¹² Lo straordinario afflusso di cittadini provenienti dalla sponda sud del Mediterraneo ha spinto il Governo italiano a decretare, nel febbraio del 2011, lo stato di emergenza umanitaria, prorogato fino al febbraio 2013. Per maggiori approfondimenti cfr. M., Zupi, *L'impatto delle primavere arabe sui flussi migratori regionali e verso l'Italia*, in "Osservatorio di Politica internazionale", n. 59, CeSPI, Roma, 2012.

¹³ M. Accorinti, *Minori stranieri non accompagnati e intervento sociale: l'Emergenza Nord Africa 2011*, Working Paper - IRPPS CNR, Roma, 2013, pp. 5-6.

¹⁴ Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Comitato per i minori stranieri, *Report nazionale minori stranieri non accompagnati (MSNA) aggiornato al 29 febbraio 2012*, Roma, 2012.

¹⁵ M. Giovannetti, (a cura di), *I minori stranieri non accompagnati in Italia. V Rapporto ANCI-Cittalia*, Roma, 2014, p. 34.

¹⁶ Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, *I minori stranieri non accompagnati (MSNA) in Italia. Report di monitoraggio – 31 dicembre 2014*, Roma, 2014, p. 3 e sgg.

¹⁷ Ministero dell'Interno, Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, *Cruscotto statistico giornaliero – 31 gennaio 2017; 31 dicembre 2019*

<http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/it/documentazione/statistica/cruscotto-statistico-giornaliero>;

Fondazione ISMU, *A un bivio. La transizione alla vita adulta dei minori stranieri non accompagnati in Italia*, UNICEF, UNHCR e OIM, Roma, 2019, p. 24.

Egitto, Albania, Gambia ed Eritrea. A partire dal 2018 si osserva una crescita dei MSNA provenienti da paesi dell'Africa occidentale, in particolare, oltre che dal Gambia, anche da Guinea, Costa D'Avorio, Mali, Nigeria e Senegal.

Secondo i dati forniti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali¹⁸, le presenze registrate al 31 dicembre 2016 erano pari a 17.373, con un incremento del 45,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Al 31 dicembre 2019 i MSNA presenti e censiti sul territorio nazionale erano 6.054, con un decremento del 43,9% rispetto al 31 dicembre 2018, quando il numero di minori era pari a 10.787, e del 66,9% rispetto al 31 dicembre 2017, quando i minori presenti erano 18.303¹⁹.

Tavola 1 – MSNA presenti e censiti / MSNA sbarcati al 31 dicembre, 2014-2019²⁰

ANNI	MSNA presenti e censiti	MSNA sbarcati
2014	10.536	13.026
2015	11.921	12.360
2016	17.373	25.846
2017	18.303	15.779
2018	10.787	3.536
2019	6.054	1.680

I MSNA registrati a fine 2019 erano in larga maggioranza di sesso maschile (94,8%, pari a 5.737 minori) e in misura sensibilmente minore di sesso femminile (5,2%, pari a 317 minori). La maggioranza aveva un'età compresa tra i 15 e i 17 anni (94,8%, pari a 5.740 minori). In particolare i 17enni, che nel 2014 costituivano il 49,5% dei MSNA presenti, nel 2019 hanno rappresentato il 61,5% del totale (3.723).

¹⁸ Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, *Report mensile minori stranieri non accompagnati (MSNA) – Dati al dicembre 2016*, Roma, 2016, p. 1.

¹⁹ Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, *I minori stranieri non accompagnati (MSNA) in Italia. Report di monitoraggio – Dati al 31 dicembre 2019*, Roma, 2019, p. 2.

²⁰ I dati relativi ai minori presenti e censiti sono stati ripresi dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, mentre quelli relativi ai minori giunti in Italia tramite sbarco dal Ministero dell'Interno. In questo contesto, si segnala che a seguito dell'istituzione del Sistema Informativo Minori (SIM), per effetto dell'art. 9 della l. n. 47/2017, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali elabora, oltre ai dati di stock dei minori presenti e censiti e dei minori irreperibili, anche i dati di flusso inerenti agli ingressi di minori, via mare e via terra, e agli eventuali allontanamenti nel corso di un determinato anno. Per interpretare lo scarto tra le presenze di minori segnalate alla Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione e quello di minori sbarcati – che ricordiamo rappresentare la gran parte, ma non l'unica, degli ingressi di minori –, è necessario tenere in considerazione anche il numero dei minori irreperibili e il numero di minori che diventano maggiorenni il primo giorno dell'anno. Solitamente, in assenza di informazioni a riguardo, le autorità registrano infatti il 1° gennaio come data di nascita. Cfr. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, *I minori stranieri non accompagnati (MSNA) in Italia. Report di monitoraggio – 30 aprile 2015*, Roma, 2015, p. 5.

Tavola 2 – Distribuzione per età dei MSNA presenti al 31 dicembre, 2014-2019²¹

FASCE D'ETÀ	ANNI											
	2014		2015		2016		2017		2018		2019	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
17 anni	5.216	49,5	6.432	54,0	9.827	56,5	11.035	60,3	6.492	60,2	3.723	61,5
16 anni	302	28,7	3.238	27,2	4.524	26,0	4.279	23,4	2.680	24,8	1.579	26,1
15 anni	1.321	12,5	1.312	11,0	1.696	9,8	1.760	9,6	860	8,0	438	7,2
7-14 anni	952	9,0	896	7,5	1.280	7,4	1.113	6,1	671	6,2	270	4,5
0-6 anni	27	0,3	43	0,4	46	0,3	116	0,6	84	0,8	44	0,7
TOT.	10.536	100	11.921	100	17.373	100	18.303	100	10.787	100	6.054	100

Il primo paese d'origine era l'Albania (27,7%, pari a 1.676 minori), seguita da Egitto (8,8%, pari a 531 minori) e Pakistan (8,3%, pari a 501 minori)²².

Se si guarda alla ripartizione per cittadinanza delle ragazze minorenni si rileva che i principali paesi di origine erano Nigeria, Albania e Costa D'Avorio. Nella maggior parte dei casi le minorenni provenienti da tali paesi sono vittime della tratta per la prostituzione. Secondo quanto rilevato da Save the Children Italia Onlus nell'ambito del progetto "Vie d'Uscita", nel 2018 le vittime, giovani e minorenni, di origine nigeriana intercettate durante le attività di strada sono state 1.414, pari al 64% del totale (2.210)²³.

A fine 2019 risultava elevato il numero di minori irreperibili (5.383²⁴), allontanatisi volontariamente o forzatamente dalle strutture di accoglienza che li ospitavano. Le nazionalità principali dei minori resisi irreperibili erano: tunisina, afghana ed eritrea. Molti minori, soprattutto coloro che potrebbero fare domanda per il riconoscimento della protezione internazionale, si rendono infatti irreperibili per proseguire il loro viaggio verso paesi del Nord Europa, col desiderio di ricongiungersi con i propri familiari o le rispettive diaspore²⁵. In generale, per molti minori la permanenza nel sistema d'accoglienza italiano è avvertita come un ostacolo sulla strada verso l'autonomia socio-economica, soprattutto in presenza di un forte mandato familiare, come nel caso dei minori nord-africani.

Nel primo trimestre del 2020, le presenze di MSNA hanno registrato un ulteriore calo rispetto allo stesso periodo di rilevazione dell'anno precedente. Se nei primi tre mesi del 2019 i minori censiti e presenti superavano le 8.000 unità, all'inizio dell'anno corrente il loro numero si è infatti attestato attorno alle 5.000 unità.

²¹ Dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

²² Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, *Report mensile minori stranieri non accompagnati (MSNA) – Dati al dicembre 2019*, Roma, 2019.

²³ Save the Children Italia Onlus, *Piccoli Schiavi Invisibili 2019. Rapporto sui minori vittime di tratta e grave sfruttamento*, 2018, p. 20.

²⁴ Si precisa che il numero rappresenta lo stock di minori resisi irreperibili nel corso degli anni. Come precedentemente accennato, dall'istituzione del SIM vengono elaborati anche i dati relativi ai minori allontanatisi nel corso dell'anno. In particolare, nel 2019 sono stati segnalati 2.676 allontanamenti. Le cittadinanze più coinvolte nei casi di allontanamento (tunisina, afghana, pakistana, bengalese) sono anche quelle più rappresentate negli eventi di sbarco. Cfr. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, *I minori stranieri non accompagnati (MSNA) in Italia. Report di monitoraggio – Dati al 31 dicembre 2019*, Roma, 2019, p. 19.

²⁵ Nel 2019, in Italia, le richieste di asilo da parte di MSNA sono diminuite dell'83% rispetto all'anno precedente. Per maggiori approfondimenti sul numero di MSNA che hanno presentato richiesta d'asilo nell'Ue nel 2019 e sui relativi paesi d'origine e destinazione si veda: Commissione europea, Eurostat, *Almost 14.000 unaccompanied minors among asylum seekers registered in the EU in 2019*, 71/2020-28 april 2020, 2020 <https://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/10774034/3-28042020-AP-EN.pdf/03c694ba-9a9b-1a50-c9f4-29db665221a8>

2. Impianto metodologico

2.1. Individuazione del campione di riferimento

La mappatura prende in esame progetti attivi a partire dal 2017, anno di approvazione della Legge. Tra questi, una parte risultava già avviata prima del varo della legge n. 47/2017. Inoltre, sono stati individuati progetti la cui durata eccede l'ultima data di rilevazione del giugno 2020.

Il percorso di costruzione della mappatura è stato articolato in due fasi distinte: individuazione e classificazione dei progetti. Il processo ha portato alla creazione di una matrice di dati sulla base della quale è stato possibile effettuare alcune analisi statistiche descrittive. Durante la fase di individuazione dei progetti si è proceduto a identificare fonti di dati rilevanti rispetto agli obiettivi della ricerca.

Il punto di partenza per la raccolta di dati pertinenti ai fini dello studio sono state le graduatorie dei progetti finanziati a valere sul Fondo europeo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI)²⁶, agenda 2014-2020, in quanto rilevante base dati di progettualità aventi i minori stranieri non accompagnati quali destinatari diretti. La ricerca si è concentrata sui progetti recanti come Obiettivi Nazionali “Accoglienza/asilo”, “Integrazione” e “*Capacity building*”. A un primo livello, il lavoro è stato circoscritto ai progetti finalizzati al “Potenziamento dei servizi d'accoglienza e assistenza specifica per MSNA”. Per dare alla mappatura un ambito di rilevazione più ampio, l'indagine è stata successivamente estesa ad alcuni progetti comprendenti azioni rivolte genericamente a “migranti e target vulnerabili” e, parzialmente, a progetti con azioni diverse da quelle appena elencate. Questo allo scopo di identificare progetti che non fossero rivolti specificamente ai MSNA, ma le cui azioni andassero indirettamente a beneficio anche di tale categoria. Per fornire un campione più esteso, la ricerca si è poi focalizzata su progetti finanziati da altri programmi comunitari e nazionali e da altri soggetti pubblici e privati, che avessero i MSNA e i neomaggiorenni giunti in Italia come MSNA come target primario o secondario.

La scelta di mappare anche gli interventi rivolti specificamente ai neomaggiorenni ex MSNA risponde alla volontà di sondare la sensibilità degli *stakeholder* del settore verso questa categoria particolarmente vulnerabile di migranti. Tenuto conto che la maggioranza dei MSNA arriva nel nostro Paese all'età di 15-17 anni (cfr. Tav. 2), il numero di ragazzi che diventano maggiorenni durante il soggiorno in Italia appare in crescente aumento. Basti pensare che sugli oltre 70.000 bambini e adolescenti giunti sul territorio nazionale tra il 2014 e il 2018 come minori non accompagnati, oltre 60.000 hanno compiuto nel frattempo 18 anni²⁷. La situazione dei neomaggiorenni, soprattutto di coloro che non detengono una protezione internazionale, è particolarmente critica, in quanto al compimento dei 18 anni questi giovani vedono decadere molte tutele legate alla minore età, come ad esempio i diritti alla non respingibilità e alla non espellibilità o all'accoglienza incondizionata²⁸. Inoltre, come molti loro coetanei italiani, hanno poche possibilità di raggiungere una piena autonomia lavorativa o abitativa, e per questo rischiano di finire in situazioni di marginalità, devianza e sfruttamento. A ciò si aggiungono le difficoltà connesse alla

²⁶ v. *infra*.

²⁷ Fondazione ISMU, *op. cit.*, p. 12.

²⁸ *Ivi*, p. 41. I minori che hanno presentato domanda di protezione internazionale possono rimanere nel sistema SIPROIMI (Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati) fino alla definizione della domanda, anche dopo aver compiuto 18 anni. Come possono restare all'interno del circuito i neomaggiorenni a cui sia stato concesso il “prosieguito amministrativo”, ovvero il prolungamento della permanenza fino al 21° anno di età, nel caso di minori che si trovino ancora inseriti in progetti di formazione scolastica o professionale. Particolarmente critica appare invece la situazione dei neomaggiorenni che non riescono ad avvalersi dell'istituto del prosieguito amministrativo.

recente abrogazione del permesso di soggiorno per motivi umanitari, introdotta dal D.L. 113/2018, e alle forme di discriminazione, razzismo e sfruttamento cui sono sottoposti come altre categorie di migranti.

Tornando al percorso di individuazione dei progetti in oggetto, segnaliamo infine che il lavoro di ricerca è stato anche integrato con le informazioni reperite durante i colloqui intercorsi tra il team di ricerca e alcuni attori coinvolti a vari livelli nella tutela dei MSNA, tenutisi nell'ambito delle attività di ricerca qualitativa e di costruzione del Tavolo Interistituzionale dell'Osservatorio. In sintesi, in una prima fase le unità di interesse sono state estratte tramite un campionamento areale. In un secondo momento è stato utilizzato un campionamento a valanga, a partire da alcuni interlocutori ²⁹.

La scrematura dell'insieme dei progetti visionati, operata principalmente sulla base del criterio temporale e del target d'interesse, ha portato all'individuazione di oltre **trecento progetti**. Per delimitare il campo d'indagine, dall'analisi dati sono stati anche esclusi i progetti intracomunitari di cui si è venuti a conoscenza nel corso della ricerca. Per una mappatura dettagliata riguardo a tale categoria si rimanda ad una successiva analisi.

2.2. Classificazione del campione di riferimento

A seguito della selezione dei progetti ritenuti rilevanti ai fini della ricerca, è stato necessario definire alcuni criteri di classificazione che contemperassero l'esigenza di restituire un'analisi quantitativa delle informazioni raccolte con quella di fornire un'analisi qualitativa quanto più rappresentativa possibile. A questo scopo sono state inserite variabili di tipo cardinale, nominale e ordinale.

Il principale criterio adottato per la classificazione del materiale di ricerca è stato **l'ambito di intervento** toccato dal progetto. Rispetto a tale categoria, la base classificatoria è stata fornita dagli ambiti della legge n. 47/2017, funzionali a monitorare il panorama dell'offerta progettuale ed i settori di intervento esplorati. Altri criteri hanno riguardato essenzialmente **la localizzazione del progetto, gli attori coinvolti, il target e il numero dei beneficiari, il canale e l'ammontare del finanziamento, il periodo di attuazione e la documentazione prodotta**.

Tenuto conto del volume del materiale raccolto, è parso utile suddividere i progetti individuati secondo tre tipologie:

- progetti finanziati dal fondo FAMI (denominati "progetti FAMI"),
- progetti territoriali della rete SPRAR/SIPROIMI³⁰ destinati ai MSNA e non afferenti al fondo FAMI (denominati "progetti SPRAR/SIPROIMI non FAMI"),
- progetti finanziati con fondi pubblici e privati di diversa tipologia (denominati "progetti VARI").

Sulla base di tale suddivisione si è proceduto ad elaborare ed incrociare i dati raccolti. Rispetto alla tipologia di progetti SPRAR/SIPROIMI non finanziati dal fondo FAMI si è scelto di prendere in esame esclusivamente i progetti risultanti "in corso" all'ultima data di rilevazione (giugno 2020), da un lato allo scopo di circoscrivere il numero dei progetti aventi la seconda accoglienza quale ambito prioritario, dall'altro per la difficoltà di ricostruire l'esatto numero di progetti di questa tipologia negli anni in esame³¹.

²⁹ Si coglie l'occasione per ringraziare vivamente tutti gli interlocutori che si sono resi disponibili nel fornire informazioni, anche e nonostante le difficoltà legate all'emergenza sanitaria. Un ringraziamento particolare va al Prof. Lluís F. Peris Cancio, per i preziosi suggerimenti, e ai colleghi dell'Osservatorio, per il costante confronto.

³⁰ v. *infra*.

³¹ Nel corso della ricerca sono sorte alcune difficoltà nell'interpretazione dei dati a disposizione. Nello specifico, se da un lato nelle fonti esaminate viene riportato che nel corso del 2018 i progetti dedicati ai MSNA nella rete SPRAR/SIPROIMI sono diventati 144 (di cui 24 FAMI), a fronte dei 132 (di cui 19 FAMI) del 2017 (v. *infra*, Tav. 12),

Si precisa inoltre che, nel corso del lavoro, è emersa l'esigenza di dettagliare maggiormente il campo "progetto", distinguendo gli interventi a favore dei MSNA in **progetti, iniziative e servizi**. Ad esempio potrebbe essere utile includere nella categoria "progetti" esclusivamente quell'insieme di attività coordinate e monitorate da realizzarsi entro un periodo di tempo prestabilito e con un budget definito allo scopo di conseguire determinati obiettivi esplicitati in partenza. Sotto la categoria "iniziative" si potrebbero riunire quelle attività occasionali con carattere principalmente comunicativo e informativo. Nei "servizi" potrebbero infine essere comprese tutte quelle attività che hanno come obiettivo la presa in carico permanente di specifici bisogni. Per il momento, essendo la mappatura un processo aperto e in continua evoluzione, che consente molteplici livelli di analisi e approfondimento, si rimanda a successive ricerche una rilevazione di questo tipo.

2.2.1 Ambiti di intervento

I progetti sono stati classificati secondo un totale di **18 ambiti di intervento** sulla base degli ambiti definiti da alcuni articoli della Legge Zampa (Fig. 1) e di ulteriori ambiti, emersi nel corso dell'analisi dei singoli progetti, che offrono un quadro più completo rispetto all'impatto della Legge e consentono di dettagliare meglio la natura dei progetti. Si tratta in particolare degli ambiti "Ricerca", "Normativa" e "Capacity building". A questo proposito, si precisa che gli articoli della Legge hanno rappresentato unicamente una fonte di ispirazione per la determinazione degli ambiti, poiché ad essi è stata generalmente data una definizione più ampia rispetto al contenuto in senso stretto degli articoli. Di seguito si riporta l'elenco dettagliato degli ambiti selezionati con una breve descrizione della tipologia di progetti ad essi afferenti.

Tavola 3 – Ambiti di analisi mappatura	
Ambito 1: Assistenza e primo soccorso	Questo ambito include i progetti riferibili ad azioni volte ad assicurare ai MSNA "un'immediata assistenza umanitaria" (cfr. art. 5, l. n. 47/2017), in particolare nei territori di sbarco, o a rafforzare la protezione dei minori in transito intercettati in frontiera. In tale ambito rientrano anche le azioni di coordinamento con i suddetti contesti finalizzate a favorire una modalità integrata di presa in carico dei minori.
Ambito 2: Prima accoglienza	Tale ambito comprende gli interventi focalizzati sulla prima accoglienza (cfr. art. 4, l. n. 47/2017). Si tratta di interventi riguardanti l'incremento della capacità ricettiva del sistema di prima accoglienza, così come la qualificazione e il potenziamento dei servizi di prima accoglienza. I progetti possono avere come beneficiari i minori accolti nei "centri FAMI", nelle strutture ricettive temporanee attivate dalle Prefetture o in strutture in carico ai Comuni. Sono altresì comprese nell'ambito specifiche azioni di raccordo con strutture di prima accoglienza volte a favorire la presa in carico integrata dei minori.
Ambito 3: Seconda accoglienza	Questo ambito riguarda i progetti incentrati sulla seconda accoglienza (cfr. art. 12, l. n. 47/2017). In tale categoria sono inclusi principalmente i progetti per il potenziamento della capacità ricettiva del sistema di seconda accoglienza. I progetti possono avere come beneficiari i minori accolti in strutture di seconda accoglienza facenti parte della rete SPRAR/SIPROIMI, tra cui i progetti FAMI di seconda accoglienza, o in

dall'altro si segnala che nel corso dello stesso anno sarebbero stati finanziati 9 nuovi progetti SPRAR/SIPROIMI e 5 nuovi progetti FAMI. (Cfr. Atlante SPRAR 2017; Atlante SPRAR/SIPROIMI 2018). Dai dati in esame, sembrerebbe invece che i nuovi progetti SPRAR/SIPROIMI siano solo 7.

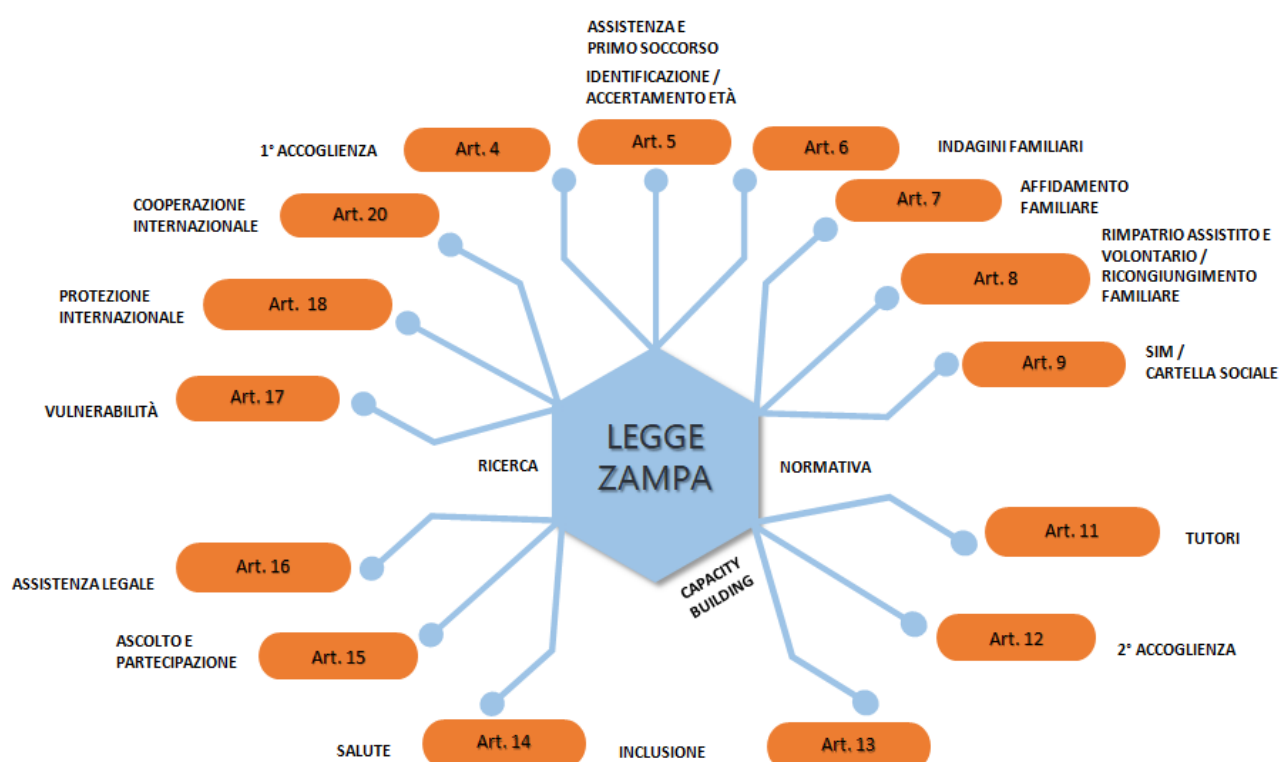
	strutture accreditate o autorizzate dai Comuni. In tale ambito rientrano anche specifiche azioni di raccordo con strutture di seconda accoglienza volte a favorire la presa in carico integrata dei minori.
Ambito 4: Identificazione/ Accertamento età	Rientrano nell'ambito le iniziative connesse alle procedure di identificazione e di accertamento dell'età. In tale ambito sono inclusi principalmente i progetti finalizzati a promuovere il <i>Protocollo multidisciplinare per la determinazione dell'età dei minori stranieri non accompagnati</i> nell'ambito socio-sanitario (cfr. art. 5, l. n. 47/2017).
Ambito 5: Assistenza legale	Questo ambito abbraccia i progetti che promuovono il diritto dei minori all'assistenza legale (cfr. art. 16, l. n. 47/2017), e che nello specifico prevedono attività di orientamento, informazione e supporto legale.
Ambito 6: Ascolto e partecipazione	Per la definizione di quest'ambito è stata presa in considerazione un'ampia interpretazione del diritto all'ascolto dei minori stranieri non accompagnati, per come esso è definito dalla legge in esame (cfr. art. 15, l. n. 47/2017), ovvero nei procedimenti che li riguardano. Questo ambito è stato infatti funzionale alla mappatura di progetti che sanno attivare particolari circuiti di ascolto e partecipazione dei minori, in coerenza con i principi sanciti dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC). Sotto tale categoria sono compresi i progetti che realizzano attività di ascolto e consultazione con i minori, in presenza o tramite strumenti digitali, ovvero promuovono il punto di vista dei minori sui loro percorsi di accoglienza e inclusione o altre tematiche per loro rilevanti. Si fa inoltre riferimento a interventi che promuovono la figura del mediatore linguistico-culturale a livello delle comunità di accoglienza, dell'équipe multidisciplinare a sostegno dei MSNA, dei servizi del territorio e nella relazione tra minore e tutore volontario.
Ambito 7: SIM/Cartella sociale	Questo ambito è stato inserito per mappare i progetti che promuovono lo strumento delle cartelle sociali (cfr. art. 9, l. n. 47/2017), alla base del SIM (Sistema Informativo Minori), o strumenti analoghi volti a fornire alle istituzioni nazionali e locali informazioni strutturate sui percorsi di accoglienza e inclusione dei minori.
Ambito 8: Tutori	Nell'ambito in questione sono stati inclusi i progetti che ruotano attorno alla figura del tutore volontario (cfr. art. 11, l. n. 47/2017). Si tratta di iniziative che hanno l'obiettivo di accrescere il numero di MSNA che hanno accesso alla tutela volontaria, rafforzare la figura del tutore volontario nel percorso di inclusione dei minori, promuovere corsi di formazione e accompagnamento per tutori volontari e organizzare campagne di sensibilizzazione sul tema.
Ambito 9: Affidamento familiare	Nell'ambito rientrano i progetti che favoriscono percorsi di seconda accoglienza in affidamento familiare (cfr. art. 7, l. n. 47/2017), in alternativa al ricovero in una struttura di accoglienza. Questi progetti possono prevedere la formazione degli affidatari e campagne di sensibilizzazione e informazione sul tema.
Ambito 10: Indagini familiari/ Rimpatrio assistito e volontario/ Ricongiungimento familiare	In questo ambito sono stati inseriti i progetti volti a promuovere l'espletamento delle indagini familiari (cfr. art. 6, l. n. 47/2017) e il rimpatrio assistito e volontario (cfr. art. 8, l. n. 47/2017) nel Paese d'origine del minore o in un Paese terzo, nei casi in cui si ritenga che tale misura corrisponda al superiore interesse del minore stesso. All'interno di questo ambito figurano progetti volti a migliorare le procedure di ricongiungimento familiare e a diffondere le buone prassi esistenti a livello nazionale.

Ambito 11: Salute	Le iniziative raccolte in questo ambito, non comprensive di quelle dell'ambito 1, hanno come obiettivo la promozione del diritto alla salute dei minori non accompagnati (cfr. art. 14, l. 47/2017). In tale ambito sono compresi progetti che promuovono l'accesso dei minori a cure mediche primarie e specialistiche e che contribuiscono a migliorare la presa in carico psico-socio-sanitaria integrata dei MSNA. Questo può avvenire attraverso il rafforzamento delle competenze delle équipe multidisciplinari operanti nelle comunità di accoglienza o degli operatori delle strutture sanitarie, o attraverso lo scambio di buone prassi e lo sviluppo di azioni di sistema. Sono inoltre inclusi progetti che implementano l'alfabetizzazione sanitaria di base tra i minori.
Ambito 12: Vulnerabilità	Questi progetti hanno come target la categoria dei minori non accompagnati vulnerabili. Oltre alle iniziative di assistenza ai minori non accompagnati vittime di tratta (cfr. art. 17, l. n. 47/2017), sono stati mappati in questo ambito progetti che puntano a promuovere la presa in carico di soggetti con disabilità fisica o in condizioni di vulnerabilità post-traumatica e disagio psico-sanitario grave, quali ad esempio le vittime di violenza, sfruttamento e tortura. Tale ambito ha inoltre l'obiettivo di individuare la realizzazione di percorsi specifici dei MSNA in carcere.
Ambito 13³²: Inclusione	I progetti annoverati in questo ambito mirano a rafforzare l'inclusione sociale di MSNA e neomaggioresni (ex MSNA) a vari livelli e avviarli all'autonomia sociale e lavorativa (cfr. art. 13, l. n. 47/2017). Tra questi vi sono progetti finalizzati a garantire il diritto all'istruzione (cfr. art. 14, l. n. 47/2017), favorendo l'orientamento e l'inserimento scolastico dei minori e la promozione di percorsi di alfabetizzazione linguistica, dell'apprendimento della lingua italiana e di altre materie. Altri hanno come obiettivo quello di incentivare le possibilità di inserimento lavorativo di ragazzi prossimi alla maggiore età o neomaggioresni, attraverso l'offerta di corsi di formazione professionale, tirocini formativi e borse lavoro. Altri ancora promuovono l'autonomia abitativa attraverso percorsi di orientamento sulle opportunità alloggiative o esperienze di semi-autonomia. Alcune iniziative sono infine volte alla promozione di attività ricreative e di socializzazione, quali ad esempio attività sportive e artistico-culturali e occasioni di scambio e dialogo con la cittadinanza. Sono altresì compresi progetti di orientamento dei minori ai servizi del territorio e di acquisizione di competenze civiche e sociali.
Ambito 14: Protezione internazionale	L'ambito riunisce progetti rivolti specificamente ai MSNA richiedenti o titolari di protezione internazionale (cfr. art. 18, l. n. 47/2017), comprendenti servizi talvolta sovrapponibili a quelli di altri ambiti.
Ambito 15: Cooperazione internazionale	In questo ambito sono inclusi progetti che mirano a promuovere azioni di cooperazione internazionale con i Paesi di origine dei minori, volte ad armonizzare la regolamentazione giuridica, internazionale e nazionale, del sistema di protezione dei minori stranieri non accompagnati (cfr. art. 20, l. n. 47/2017).

³² In sintesi, si tratta di un macro-ambito composto da quattro campi: "Istruzione", "Autonomia lavorativa", "Autonomia abitativa" e "Socializzazione".

Ambito 16: Ricerca	Questo ambito fa riferimento a progetti che prevedono attività di ricerca qualitativa e quantitativa, che possono essere trasversali agli ambiti precedentemente illustrati o riguardare altre tematiche relative ai MSNA. Tali attività sono portate avanti da università, centri di ricerca o altri soggetti attuatori che non rientrano in queste categorie.
Ambito 17: Normativa	Si è voluto inserire questo ambito per classificare i progetti che fanno esplicitamente riferimento all'attuazione di articoli della legge n. 47/2017.
Ambito 18: Capacity building	Questo ambito comprende progetti che prevedono attività di <i>capacity building</i> da realizzarsi attraverso corsi di formazione e seminari rivolti agli operatori dei servizi dedicati ai MSNA; attività di comunicazione e sensibilizzazione della cittadinanza sulle tematiche riguardanti i minori stranieri non accompagnati; la messa a regime delle buone pratiche; lo sviluppo e il consolidamento delle reti territoriali attraverso momenti di scambio tra <i>stakeholder</i> del settore, da attuarsi promuovendo tavoli inter-istituzionali territoriali o iniziative di altro tipo.

Figura 1 – Ambiti di intervento e articoli della legge n.47/2017



2.3. Limiti della ricerca

Nell'evidenziare i limiti della presente ricerca, si sottolinea innanzitutto la ristrettezza del campione preso in esame. Il lavoro in oggetto rappresenta infatti un primo stadio di mappatura a livello nazionale che non ha pretese di completezza, ma che è volto piuttosto a far emergere alcuni spunti e tendenze utili per successivi ed ulteriori approfondimenti. La mappatura è stata concepita come uno

strumento *in progress*, duttile e migliorabile, che permette un costante aggiornamento ed integrazione dei dati e un loro approfondimento.

Un altro limite della ricerca riguarda l'incompletezza dei dati relativi al campione di riferimento, dovuta alla difficoltà di accesso, in alcuni casi, a informazioni quali la documentazione del progetto, gli strumenti di finanziamento e il budget, il numero di partner e beneficiari coinvolti e il periodo di attuazione.

3. Primi risultati dell'attività di mappatura

L'attività di ricerca ha portato all'identificazione e relativa classificazione di un totale di **307 progetti**, di cui 87 FAMI, 142 SPRAR/SIPROIMI non FAMI e 78 VARI.

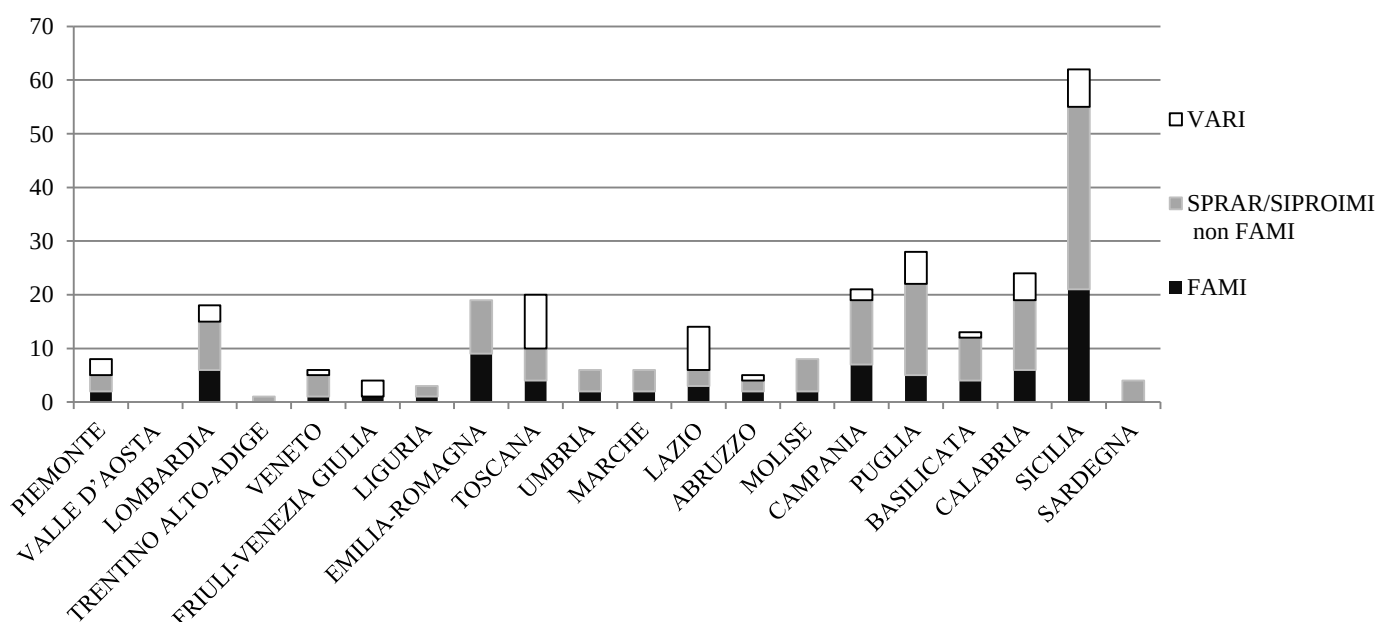
Come accennato, a causa dell'incompletezza di alcuni dati, riconducibile all'assenza parziale o totale di informazioni riguardo a determinate unità di interesse, non è stato possibile effettuare estrazione e analisi dati a tutti i livelli d'indagine. Nei paragrafi successivi si darà conto di alcuni risultati emersi dalle seguenti dimensioni di analisi: "Territorialità", "Attori", "Target", "Strumenti di finanziamento e budget" e "Ambiti di intervento".

3.1. Territorialità

Dal punto di vista della distribuzione territoriale, su 307 progetti presi in esame, **quasi il 90% è risultato essere di portata regionale, ovvero localizzato in una sola regione; il 7% ha carattere multi-regionale, e il 5% è un progetto attuato su base nazionale.**

Segue una rappresentazione della distribuzione dei progetti regionali relativi alle tre tipologie precedentemente illustrate:

Figura 2 – Distribuzione dei progetti regionali



La distribuzione territoriale dei progetti regionali appare pressoché in linea con la distribuzione dei minori secondo le Regioni di accoglienza degli ultimi tre anni, in quanto tra le regioni con il maggior numero di progetti figurano Sicilia, Puglia, Calabria, Campania, Toscana, Emilia Romagna, Lombardia e Lazio. Infatti, anche la maggioranza di posti di accoglienza per MSNA, escluso il primo semestre del 2020, è concentrata nella macro-area Mezzogiorno. In particolare, la regione che accoglie il maggior numero di minori è la Sicilia, seguita da Calabria, Puglia e Campania. Seguono le regioni del Nord, in particolare Lombardia ed Emilia-Romagna, e a distanza le regioni del Centro, in particolare Lazio e Toscana.

Nei primi sei mesi del 2020, al netto del calo generalizzato delle presenze in valore assoluto, si evidenzia un aumento del peso relativo delle presenze sul totale dei minori in Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna e Toscana.

Tavola 4 – Distribuzione dei MSNA per regione di accoglienza, 2017-2020³³

MACRO-AREA	REGIONE	ANNI			
		2017 (aprile)	2018 (giugno)	2019 (giugno)	2020 (giugno)
NORD	VALLE D'AOSTA	3	6	11	12
	PIEMONTE	512	371	325	240
	LIGURIA	254	219	157	182
	LOMBARDIA	1.075	980	816	673
	TRENTINO-ALTO ADIGE	139	111	126	84
	VENETO	323	308	312	237
	FRIULI –VENEZIA GIULIA	601	575	573	484
	EMILIA-ROMAGNA	1.160	862	634	486
	TOT.	4.067	3.432	2.954	2.398
CENTRO	TOSCANA	611	530	464	339
	UMBRIA	18	46	48	32
	MARCHE	200	165	144	103
	LAZIO	903	921	501	335
	TOT.	1.732	1.662	1.157	809
MEZZOGIORNO	ABRUZZO	116	66	118	95
	MOLISE	96	61	83	94
	CAMPANIA	727	382	222	195
	PUGLIA	761	611	290	241
	BASILICATA	237	164	82	113
	CALABRIA	1.216	804	220	152
	SICILIA	6.142	5.699	2.066	894
	SARDEGNA	845	270	80	25
	TOT.	10.140	8.057	3.161	1.809

³³ Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, *I minori stranieri non accompagnati (MSNA) in Italia. Report di monitoraggio – Dati al 30 aprile 2017*, Roma, 2017; *Report di monitoraggio – Dati al 30 giugno 2018*, Roma, 2018; *Report di monitoraggio – Dati al 30 giugno 2019*, Roma, 2019; *Report mensile minori stranieri non accompagnati (MSNA) in Italia – Dati al 30 giugno 2020*, Roma, 2020.

I progetti interregionali hanno visto coinvolte da un minimo di 2 a un massimo di 11 regioni. In particolare, più del 30% hanno riguardato 3 regioni; circa il 20% 2 regioni e circa il 10% 5 regioni.

Tra le regioni interessate da uno stesso progetto, il raggruppamento più ricorrente è quello che vede insieme, in modo trasversale, regioni del Nord Italia, del Centro Italia e del Mezzogiorno. Molto spesso i progetti hanno coinvolto esclusivamente regioni del Mezzogiorno. Meno frequentemente uno stesso progetto ha invece riguardato contemporaneamente regioni del Centro Italia e regioni del Mezzogiorno o regioni del Nord Italia e regioni del Mezzogiorno.

La *Figura 3* riporta la distribuzione dell'insieme dei progetti regionali, multi-regionali e nazionali per singola regione.

Come è evidente, il numero totale che emerge da tali analisi è di gran lunga superiore (655) rispetto al numero di progetti complessivamente monitorati (307), in quanto nel conteggio complessivo dei progetti attuati in ogni singola regione sono stati computati anche i progetti multi-regionali e nazionali.

Figura 3 – Distribuzione dei progetti per regione

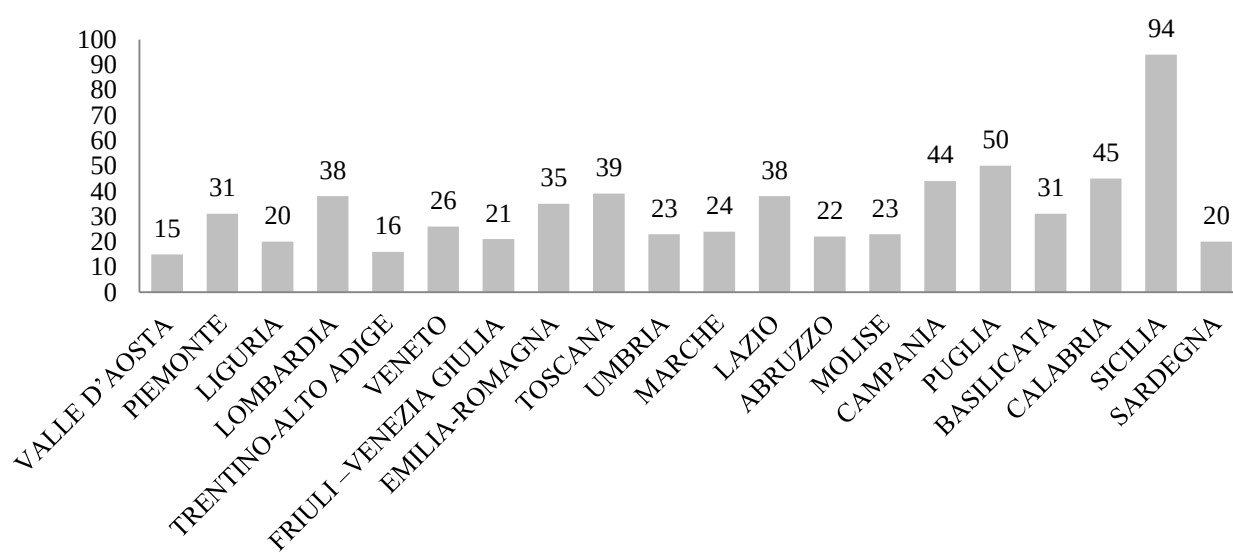
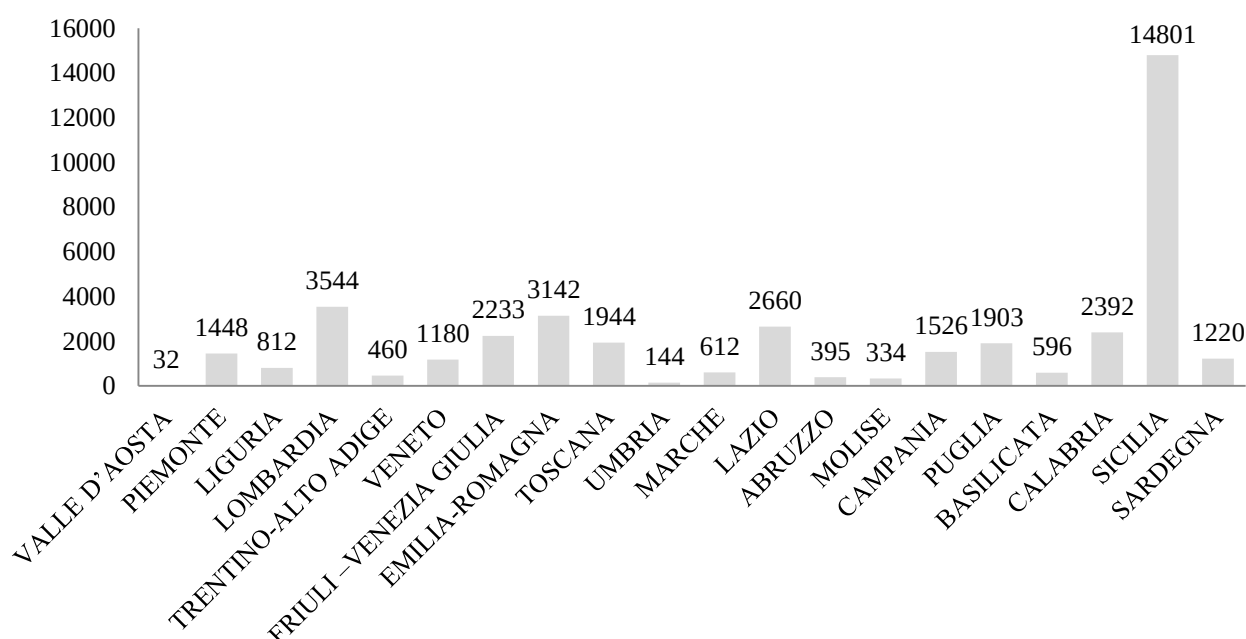


Figura 4 – Distribuzione dei MSNA per regione di accoglienza, 2017-2020³⁴

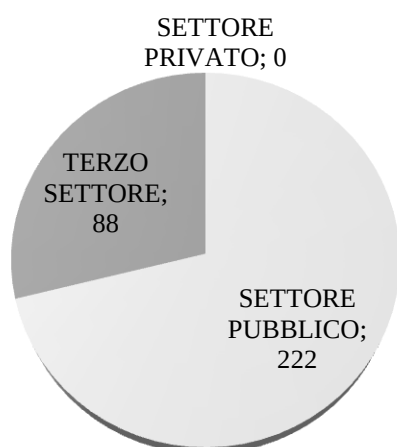


3.2. Attori

Il lavoro di mappatura ha permesso di identificare un variegato panorama di attori coinvolti a vario titolo nell'accoglienza, nella tutela e nell'inclusione dei MSNA e neomaggiorenni (ex MSNA), comprendendo in tale categoria i soggetti "Capofila" e "Partner" di un determinato progetto. Si tratta in particolare di una rete di soggetti prevalentemente politico-istituzionali e del Terzo Settore e in misura sensibilmente minore afferenti al Settore Privato.

In particolare, l'analisi degli attori "Capofila" di progetto per settore ha evidenziato la netta prevalenza di soggetti pubblici e la presenza soggetti di Terzo Settore, mentre quella relativa agli attori "Partner" ha mostrato la presenza anche di soggetti privati.

Figura 5 – Attori capofila per settore



³⁴ Distribuzione secondo regione di accoglienza del totale dei MSNA presenti tra il 2017 e il 2020.

Andando ad analizzare la categoria di attori “Capofila” per ciascun settore, è stato possibile identificare una pluralità di *stakeholder* coinvolti a vari livelli nel processo di accoglienza, tutela e integrazione di MSNA e neomaggiorenni. Tenuto conto del campione di progetti selezionato, sono risultati prevalenti soggetti del Settore Pubblico e in misura minore del Terzo Settore, mentre non sono stati rilevati attori del Settore Privato. In particolare **i soggetti pubblici rappresentano il 71,6% del totale, mentre quelli del Terzo Settore il 28,3%**. L’analisi dei dati ha portato ad identificare 18 tipologie di attori afferenti al Settore Pubblico e 10 tipologie di attori di Terzo Settore. Nello specifico, tra i soggetti di Settore Pubblico figurano:

- Aggregazioni Intercomunali;
- Ambiti Territoriali;
- Autorità Amministrative Indipendenti;
- Aziende Speciali Consortili;
- Città Metropolitane;
- Comuni;
- Consorzi Intercomunali;
- Distretti Sociali;
- Enti Del Sistema Sanitario Nazionale;
- Enti Pubblici Di Istruzione/Ricerca/Formazione;
- Enti Pubblici Di Promozione Sportiva;
- Liberi Consorzi Comunali;
- Ministeri;
- Prefetture;
- Province;
- Regioni;
- Società Pubbliche;
- Unioni Di Comuni.

Tra i soggetti di Terzo Settore sono compresi:

- Aps (Associazioni Di Promozione Sociale);
- Enti Religiosi;
- Fondazioni;
- Imprese Sociali;
- Odv (Organizzazioni Di Volontariato);
- Altre Organizzazioni No Profit.

Tra i soggetti pubblici (tot. 222) figurano prevalentemente i “Comuni”, seguiti da “Regioni” ed “Enti del Servizio Sanitario Nazionale”, soprattutto Aziende Sanitarie Locali/Aziende Sanitarie Provinciali e in misura minore Aziende Ospedaliere e Agenzie Sanitarie Regionali. Seguono in ordine di frequenza le “Società Pubbliche”, gli “Enti Pubblici di Istruzione/Ricerca e Formazione” – principalmente Università e in misura inferiore Centri Provinciali per l’Istruzione degli Adulti (CPIA) – e le “Aziende Speciali Consortili”.

Tavola 5 – Tipologia di attori capofila afferenti al Settore Pubblico

ATTORI CAPOFILA/SETTORE PUBBLICO	N.
AGGREGAZIONE INTERCOMUNALE	1
AMBITO TERRITORIALE	1
AUTORITÀ AMMINISTRATIVA INDIPENDENTE	3
AZIENDA SPECIALE CONSORTILE	4
CITTÀ METROPOLITANA	2
COMUNE	166
CONSORZIO INTERCOMUNALE	3
DISTRETTO SOCIALE	1
ENTE DEL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE	8
ENTE PUBBLICO DI ISTRUZIONE/ RICERCA/ FORMAZIONE	5
ENTE PUBBLICO DI PROMOZIONE SPORTIVA	1
LIBERO CONSORZIO COMUNALE	2
MINISTERO	2
PREFETTURA	2
PROVINCIA	3
REGIONE	9
SOCIETÀ PUBBLICA	5
UNIONE DI COMUNI	4
TOT.	222

Tra i soggetti del Terzo Settore (tot. 88) principalmente attivi figurano innanzitutto le “Imprese Sociali” (tra cui prevalentemente Cooperative Sociali e Consorzi di Cooperative Sociali), “ONG” e “ONLUS”. A seguire “Enti Religiosi”, “Organizzazioni Internazionali”, “APS”, “Altre organizzazioni no profit” e, a distanza “Fondazioni”, “Associazioni Culturali” e “ODV”.

Tavola 6 – Tipologia di attori capofila afferenti al Terzo Settore

ATTORI CAPOFILA/TERZO SETTORE	N.
APS (ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE)	5
ASSOCIAZIONE CULTURALE	2
ENTE RELIGIOSO ³⁵	8
FONDAZIONE	3
IMPRESA SOCIALE	32
ODV (ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO)	1
ONG (ORGANIZZAZIONE NON GOVERNATIVA)	16
ONLUS (ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITÀ SOCIALE)	11
ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE	5
ALTRA ORGANIZZAZIONE NO PROFIT	5
TOT.	88

³⁵ La categoria “Enti religiosi” comprende sia le istituzioni religiose che gli enti ad esse afferenti.

Come è possibile notare, il numero complessivo dei capifila pubblici e del Terzo Settore (310) è superiore al numero totale dei progetti esaminati (307), in quanto 3 progetti hanno come capofila più di un attore. Per la categoria dei soggetti “Partner” non è stata rilevata la consistenza puntuale per settore per l’impossibilità di effettuare un’esatta ricognizione dei partner coinvolti in ciascun progetto a causa della mancanza totale o parziale di informazioni a riguardo. Inoltre, anche in presenza di un elenco di partner, le informazioni non si sono sempre rivelate del tutto affidabili. In alcuni casi, infatti, il numero di partner indicato a fine progetto è risultato più ampio rispetto a quello segnalato in fase iniziale. In aggiunta, per alcuni progetti, i partner erano riferiti a una pluralità generica di soggetti, sia in termini di numero che di tipologia.

Prendendo in esame i profili dei soggetti “partner” sulla base delle informazioni disponibili si è osservata **una netta prevalenza di soggetti di Terzo Settore rispetto a quelli pubblici, nonché la presenza di soggetti privati.**

Si specifica altresì che per il Settore Pubblico, rispetto alle tipologie di soggetti precedentemente indicate per la categoria dei “Capofila”, figurano anche le “Agenzie regionali”, le “Agenzie provinciali” e i “Tribunali per i minorenni”. Inoltre, per la sottotipologia “Enti pubblici di istruzione/ricerca/formazione”, sono stati individuati anche Enti di Ricerca Pubblici, Uffici Scolastici Regionali e Istituti Comprensivi Statali. Relativamente agli attori “Partner” appartenenti al Terzo Settore risultano maggiormente attive, anche in questo caso, le “Imprese Sociali”, le “ONLUS” e le “ONG”. Rispetto alla categoria degli attori “Capofila”, si nota anche la presenza di Associazioni sportive dilettantistiche e di Reti associative.

Tra la pluralità di partner esaminati, sono stati rilevati anche soggetti del Settore Privato, tra cui prevalentemente “Enti Privati di Istruzione/Formazione” e “Agenzie private per il lavoro”, ed enti privati di altro tipo non specificabile.

I risultati ottenuti appaiono in linea con le caratteristiche del sistema di accoglienza italiano, il quale è basato su una stretta collaborazione tra Enti locali e organismi del Terzo settore. Per quanto riguarda la prevalenza di soggetti capifila appartenenti al Settore Pubblico e di partner del Terzo Settore si ricorda ad esempio che, per i progetti finanziati dal FAMI, solo gli Enti locali, le Regioni o le Province autonome e loro singole articolazioni o associazioni possono presentarsi in qualità di “Soggetto Proponente Unico” o “Capofila di Soggetto Proponente Associato”³⁶. Inoltre i progetti territoriali SPRAR/SIPROIMI prevedono che i titolari di progetto siano esclusivamente Enti locali, in quanto principali interessati alla corretta presa in carico dei beneficiari³⁷. In particolare, come rilevato da Cittalia-ANCI³⁸, gli Enti locali principalmente coinvolti nella rete SPRAR/SIPROIMI (per tutte le categorie di beneficiari) sono i Comuni, seguiti a grande distanza da: aggregazioni di Comuni (ad. es. Unioni di Comuni o consorzi di Comuni), Province/Città metropolitane ed enti di altra tipologia (ad es. Ambiti o Distretti territoriali e sociali). Tra gli Enti gestori che contribuiscono maggiormente all’attuazione dei progetti SPRAR/SIPROIMI figurano le Imprese sociali, in particolare Cooperative e Consorzi sociali, e le Associazioni.

In generale, il quadro emerso dall’analisi degli attori coinvolti nei progetti in esame evidenzia la centralità del Terzo settore nella presa in carico e tutela dei MSNA. Così come in altri settori, questo continua infatti a svolgere un ruolo sussidiario, e spesso sostitutivo, dell’intervento pubblico.

³⁶ Fondo Asilo, Migrazione ed Integrazione (FAMI) 2014-2020, <https://www.interno.gov.it/it/temi/immigrazione-e-asilo/fondi-europei/fondo-asilo-migrazione-e-integrazione-fami>

³⁷ Cfr. SIPROIMI, <https://www.siproimi.it/>

³⁸ Per maggiori approfondimenti cfr. M., Giovannetti (a cura di), *Rapporto annuale SPRAR 2017, Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati. Atlante SPRAR 2017*, Cittalia-SPRAR, Roma, 2018; *ead.*, *Rapporto annuale SPRAR 2018, Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati Atlante SPRAR 2018*, Cittalia-SPRAR, Roma, 2019

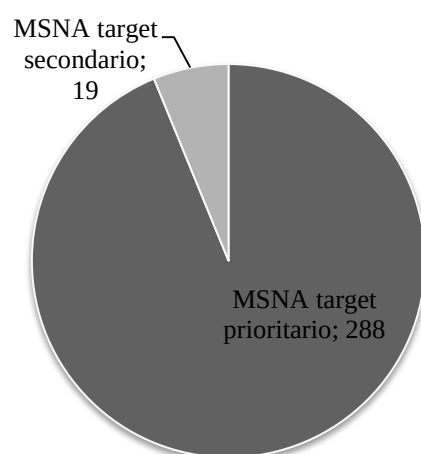
3.3. Target

Come precedentemente accennato, sulla base delle fonti di dati analizzate è parso utile distinguere i progetti che avessero i MSNA come beneficiari prioritari (“MSNA target prioritario”) o secondari (“MSNA target secondario”).

Inoltre, per dettagliare la categoria “MSNA target prioritario”, sono state definite le sottocategorie: “MSNA”, “MSNA e Neomaggiorenni³⁹”, “Neomaggiorenni”, “Minori straniere non accompagnate” e “MSNA vulnerabili”. Per la categoria “MSNA target secondario” sono state invece definite le sottocategorie “Migranti”, “Minori”, “Minori Migranti” e “Richiedenti e titolari di protezione internazionale”.

Nel dettaglio, circa il **93,8% dei progetti esaminati è risultato avere i MSNA quali destinatari prioritari e il 6,1% dei progetti quali destinatari secondari.**

Figura 6 – Target



Dall’esame dei progetti aventi i MSNA come target prioritario emerge come la maggior parte dei progetti stessi sia genericamente rivolta ai “Minori stranieri non accompagnati”. Seguono, in ordine di frequenza, gli interventi a favore di “MSNA e Neomaggiorenni” e “MSNA vulnerabili”. Tra i beneficiari, le sottocategorie dei “Neomaggiorenni”, sia ragazzi che ragazze, e delle “Minori straniere non accompagnate” rappresentano invece una parte residuale.

Riguardo ai progetti con MSNA come target secondario, la sottocategoria più frequente è quella dei “Minori”, seguita da “Migranti”, “Richiedenti e titolari di protezione internazionale” e, a distanza, “Minori Migranti”.

Tavola 7 – MSNA target prioritario/MSNA target secondario

MSNA TARGET PRIORITARIO	N.	MSNA TARGET SECONDARIO	N.
MSNA	238	Migranti	5
Minori straniere non accompagnate	2	Minori	8

³⁹ Si ricorda che, con il termine “Neomaggiorenni”, si fa riferimento in questa sede esclusivamente ai cittadini stranieri neomaggiorenni giunti sul territorio italiano come minorenni non accompagnati.

Neomaggiorenni (M/F)	5	Minori migranti	1
MSNA e neomaggiorenni	31	Richiedenti e titolari di protezione internazionale	5
MSNA vulnerabili	12		
TOT.	288		19

3.4. Strumenti di finanziamento e budget

I progetti a favore dei Minori Stranieri Non Accompagnati sono sostenuti tramite risorse pubbliche e private. Prima di procedere con alcuni risultati emersi dall'analisi dati, pare utile un rapido *excursus* degli strumenti di finanziamento pubblico più rilevanti nel settore in esame.

Come noto, le principali risorse pubbliche destinate agli interventi a favore dei MSNA provengono dal Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, dal Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo (FNPSA) e dal Fondo europeo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI), agenda 2014-2020 per la quota destinata ai minori.

All'interno del Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, istituito nel 2015 presso il Ministero dell'Interno sono confluite le risorse del Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati. Quest'ultimo era stato originariamente istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali⁴⁰ con una dotazione iniziale di 5 milioni di euro per l'anno 2012, per gestire l'accoglienza dei MSNA nell'ambito dell'Emergenza ENA⁴¹. Negli anni successivi, le risorse del Fondo – erogato ai Comuni che ne fanno richiesta per l'accoglienza dei MSNA in strutture accreditate/autorizzate o tramite affido familiare – sono state progressivamente incrementate, di 30 milioni nel 2013, di 40 milioni nel 2014, di 20 milioni nel 2015 e nel 2016⁴². Ai sensi della legge n. 160/2019 (Legge di bilancio 2020), il Fondo presenta per il triennio 2020-2022 una dotazione di 166 milioni per il 2020 e di 186 milioni per il 2022. Con la legge n. 160 le risorse stanziare sono state incrementate di un milione di euro annui a decorrere dal 2020, allo scopo di finanziare specificamente gli interventi attuati per i tutori volontari di minori stranieri non accompagnati⁴³.

Un altro strumento finanziario rilevante per l'accoglienza dei minori, riservato fino alla legge di stabilità 2015 ai soli minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo, è il Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo (FNPSA). Il Fondo finanzia in particolare le strutture di accoglienza della rete SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti asilo, Rifugiati e minori stranieri non accompagnati), che – come si è accennato – si compone di una rete strutturata di Enti locali che realizzano interventi di “accoglienza integrata” con il supporto del Terzo Settore.

A seguito dell'entrata in vigore del D.L. 113/2018 il sistema SPRAR ha cambiato destinatari dell'accoglienza e assunto la denominazione SIPROIMI (Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati). Nell'ambito del sistema sono previsti attività e servizi specifici per i MSNA, oltre a quelli rivolti agli altri soggetti beneficiari di questa tipologia di accoglienza. Tramite il D.M. 10 agosto 2016 sono stati finanziati, per il periodo primo aprile 2017-5 maggio 2017 15 progetti, per un importo pari a 18.709.322 euro; per il periodo

⁴⁰ CAMERA DEI DEPUTATI - VIII Legislatura, Servizio Studi *Minori stranieri non accompagnati*. 19 marzo 2020, Roma, 2020, https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1104665.pdf?_1589566451067

⁴¹ V. *supra*

⁴² Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, *I minori stranieri non accompagnati (MSNA) in Italia. Report di monitoraggio – Dati al 31 dicembre 2019*, Roma, 2019, p. 1.

⁴³ *Ibid.*

primo luglio-31 dicembre 2017 i progetti sono stati finanziati per l'importo pari a 10.843.235 euro⁴⁴.

I progetti a favore dei MSNA sono anche finanziati dal fondo FAMI, cui si è precedentemente accennato. Introdotto dal Regolamento UE n. 516/2014, il Fondo promuove una gestione integrata dei flussi migratori sostenendo tutti gli aspetti del fenomeno, ovvero asilo, integrazione e rimpatrio. Il Fondo riunisce infatti i quattro fondi previsti nel quadro finanziario pluriennale precedente (2007-2013), ovvero il Fondo per l'Asilo, il Fondo per l'Integrazione, il Fondo per le Frontiere e il Fondo per i Rimpatri⁴⁵. La dotazione finanziaria comunitaria attribuita complessivamente all'Italia, per gli interventi a supporto sia dei minori che degli adulti, è pari a 381.488.100 euro⁴⁶. Nell'attuale quadro nazionale, tra le principali azioni rivolte ai MSNA, vi sono il potenziamento del primo soccorso e dell'assistenza a breve termine, la strutturazione e qualificazione dell'accoglienza di primo e secondo livello e l'implementazione di servizi specifici. In particolare, sono stati previsti centri ad alta specializzazione per la prima accoglienza e progetti SPRAR di seconda accoglienza appositamente dedicati a questa categoria.

Per i progetti rilevati nella mappatura, altri strumenti di finanziamento pubblico accanto a quelli finora illustrati, sono stati i Fondi Strutturali di Investimento (FSI), complementari al FAMI. In particolare, i progetti sono cofinanziati attraverso il Fondo Sociale Europeo (FSE) e il Fondo europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nell'ambito dei programmi operativi nazionali (PON) e regionali (POR). Per il FSE sono stati individuati progetti afferenti al PON Inclusione 2014-2020. L'asse prioritario di intervento 3) "Sistemi e modelli di intervento sociale" finanzia interventi finalizzati all'integrazione dei migranti, in particolare promuove l'inclusione socio-lavorativa delle categorie più vulnerabili, tra cui i minori stranieri non accompagnati. Le risorse dedicate a tale asse sono pari a circa 98 milioni di euro, su un budget complessivo di circa 1,2 miliardi di euro⁴⁷. Sono stati inoltre identificati progetti di accoglienza e integrazione aderenti al PON Legalità 2014-2020, in particolare nell'ambito degli assi prioritari 4) "Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità e 7) "Accoglienza e Integrazione Migranti", che hanno rispettivamente una dotazione di circa 108 e 194 milioni di euro su un totale di circa 640 milioni di euro⁴⁸. La quota comunitaria, pari a circa 470 milioni di euro è ripartita tra contributo FSE e contributo FESR. Alcuni progetti sono stati cofinanziati attraverso il Programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza, in particolare nell'ambito dell'obiettivo specifico di tutela dei minori. Le risorse del c.d. REC (Rights, Equality and Citizenship Programme) ammontano per il periodo finanziario 2014-2020 a circa 430 milioni di euro⁴⁹. Nell'ambito dell'inclusione, alcuni progetti sono stati finanziati attraverso il Fondo per i Migranti e i rifugiati (MRF). Lanciato nel 2015 dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB), il MRF ha una dotazione di circa 28 milioni di euro⁵⁰.

Nell'ambito delle risorse pubbliche, sono stati inoltre finanziati progetti di ricerca e inclusione, attraverso il bando PRIN (Progetti di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale) 2017 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR)⁵¹ e i fondi della ex Legge 440⁵².

⁴⁴ Corte dei Conti, *Il Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (2015-2017)*, Deliberazione 13 giugno 2019, n. 10/2019/G, 2019, p. 68.

⁴⁵ Fondazione ISMU, *Venticinquesimo Rapporto sulle migrazioni 2019*, Franco Angeli, Milano, 2019

⁴⁶ Corte dei Conti, *op. cit.*, p. 25.

⁴⁷ Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, PON Inclusione, <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/focus-on/pon-Inclusione/Documents/Sintesi-Pon-Inclusione-ITA.pdf>

⁴⁸ Ministero dell'Interno, PON Legalità, <https://ponlegalita.interno.gov.it/assi-prioritari>

⁴⁹ Commissione europea, Programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza, <https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/programmes/rec>

⁵⁰ CEB, MRF, <https://coebank.org/en/donors-and-trust-funds/migrant-and-refugee-fund/>

⁵¹ Ministero dell'istruzione, dell'università e della Ricerca, Bando Prin 2017, <https://www.miur.gov.it/web/guest/-/bando-prin-2017>

⁵² Ministero dell'istruzione, dell'università e della Ricerca, fondi ex legge 440, <https://www.miur.gov.it/fondi-ex-legge-440>

Tramite le risorse stanziare da Comuni e Regioni sono stati inoltre finanziati interventi di assistenza accoglienza, di inclusione socio-culturale e *capacity building*.

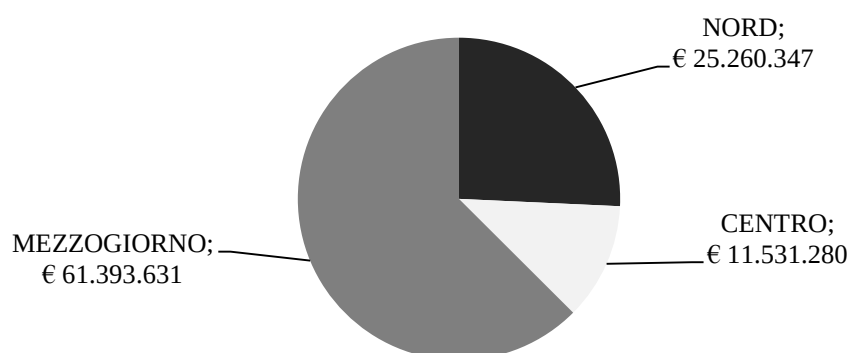
Tra i principali strumenti finanziari privati attraverso cui sono stati finanziati i progetti in esame figurano le risorse messe a disposizione dalle principali agenzie di organizzazioni internazionali e ONG attive a livello mondiale e nazionale nel campo della tutela dei diritti di migranti, rifugiati e bambini. I progetti realizzati attraverso questi finanziatori prevedono soprattutto azioni di assistenza e primo soccorso, orientamento e supporto legale e tutela socio-sanitaria, ma anche di promozione dell'affidamento familiare, della figura del tutore volontario e del diritto all'ascolto e alla partecipazione dei minori.

Nell'ambito degli attori del privato sociale è rilevante il ruolo degli enti filantropici, sia con forma di associazioni senza scopo di lucro che di fondazioni private. Si tratta in particolare di fondazioni d'origine bancaria e organizzazioni no-profit d'impresa e, in misura minore, di fondazioni di altra tipologia. I bandi promossi dalle reti di enti filantropici che si ha avuto modo di analizzare possono finanziare interventi rivolti specificamente a minori stranieri non accompagnati, così come azioni dedicate a minori stranieri e italiani in condizioni di fragilità sociale. I progetti, realizzati in collaborazione con enti pubblici e del Terzo Settore, si focalizzano in particolar modo sui percorsi di inclusione. Sono inoltre presenti progetti finanziati da associazioni non a scopo di lucro operative esclusivamente a livello nazionale e rivolti anche ad altri target di migranti.

Rispetto alle categorie di finanziatori pubblici e privati appena presentate, si precisa che non è sempre stato possibile reperire informazioni complete riguardo all'ammontare delle risorse stanziare per singolo progetto. Per monitorare alcune dimensioni d'analisi si è dunque deciso di prendere in esame un campione ristretto di progetti per i quali fosse disponibile un maggior numero di informazioni. Rispetto agli strumenti di finanziamento pubblico, la scelta del campione è ricaduta sui progetti FAMI.

Analizzando la distribuzione delle risorse FAMI tra le diverse regioni italiane, è possibile osservare come la maggior parte del budget sia volto a finanziare progetti nelle regioni macro-area Mezzogiorno. In particolare, su un totale di circa 98 milioni di euro stanziati, **al Mezzogiorno è stato destinato il 62% delle risorse; alla macro-area Nord il 26% e alla macro-area Centro il 12%.**

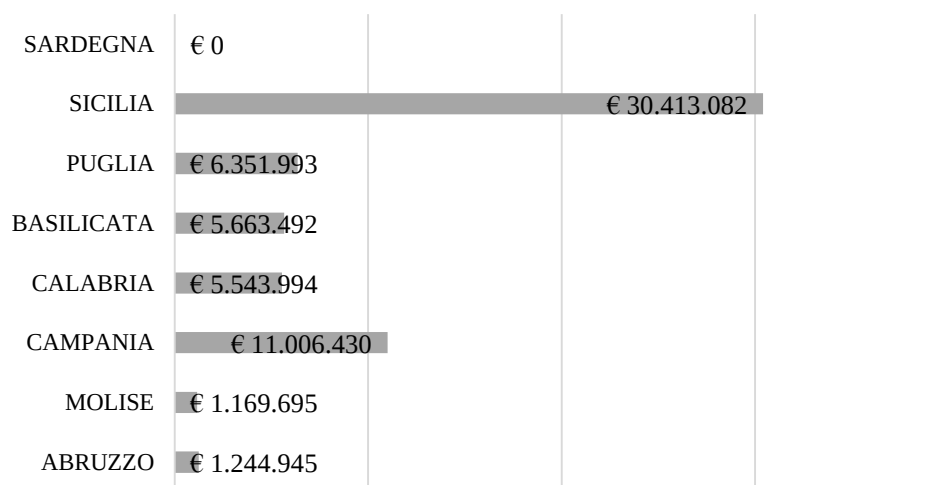
Figura 7 – Progetti FAMI, distribuzione budget per macro-area



Tra le regioni della macro-area Mezzogiorno, la regione beneficiaria degli stanziamenti più elevati è la Sicilia, con un totale di circa 30 milioni di euro, seguita a grande distanza dalla Campania, con circa 11 milioni di euro e la Puglia, con circa 6 milioni di euro. A chiudere, la Basilicata e il Molise, rispettivamente con circa 5 e poco più di un milione di euro.

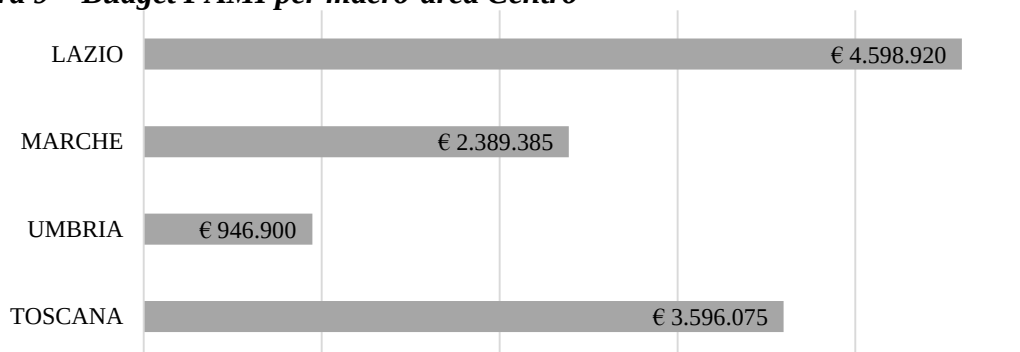
Rispetto al campione di progetti esaminato, la Sardegna non è stata invece beneficiaria di alcuno stanziamento⁵³.

Figura 8 – Budget FAMI per macro-area Mezzogiorno



Tra le regioni del Centro Italia, guida la classifica il Lazio, con circa 4 milioni, seguito dalla Toscana, con circa 3 milioni, le Marche, con 2 milioni di euro e l'Umbria, con uno stanziamento inferiore al milione di euro. Prendendo in esame la macro-area Nord, emerge come la principale destinataria di risorse sia l'Emilia Romagna, con una dotazione di oltre 12 milioni di euro. In tre regioni, ovvero Friuli-Venezia Giulia, Lombardia e Piemonte il budget stanziato si aggira attorno ai tre milioni di euro; in Liguria a circa 2 milioni e in Veneto a circa mezzo milione, mentre le regioni Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige non sono risultate beneficiarie di stanziamenti⁵⁴.

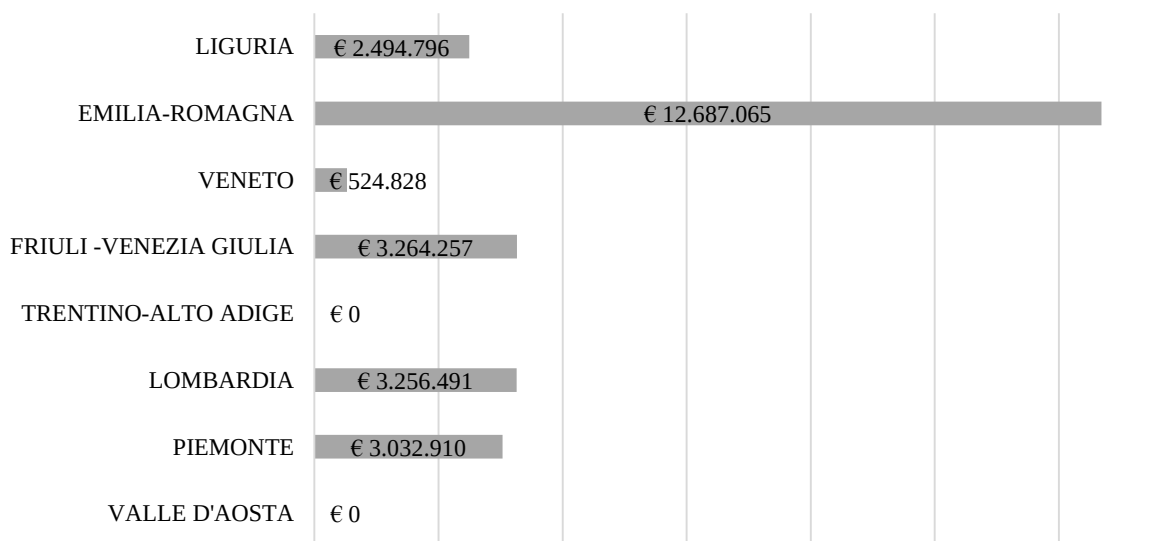
Figura 9 – Budget FAMI per macro-area Centro



⁵³ Si intende precisare che nelle regioni per le quali non sono stati individuati progetti (su base regionale) di questa tipologia non è da escludere che progetti FAMI destinati genericamente a migranti abbiano come beneficiari anche minori stranieri non accompagnati. Rimandando a una successiva analisi un approfondimento in merito, si sottolinea che nel caso di specie la Regione Autonoma della Sardegna promuove attraverso il fondo FAMI anche interventi di accoglienza di migranti vulnerabili e interventi di inclusione sociale di minori e giovani stranieri. Azioni dedicate miratamente a MSNA e neomaggioranni vengono attuate, oltre che attraverso il Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo (FNPSA), anche mediante il Fondo nazionale politiche sociali (FNPS), il Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2018 e fondi regionali.

⁵⁴ Si veda nota precedente.

Figura 10 – Budget FAMI per macro-area Nord



Confrontando il totale delle risorse ammesse a finanziamento dall'approvazione dei singoli progetti (100.680.496,94€) con quelle effettivamente stanziati secondo le ultime graduatorie disponibili (126.822.336,74€), emerge una variazione positiva di budget del 26%.

Analizzando il solo insieme degli 87 progetti FAMI e dei 78 progetti VARI, nei quali sono inclusi varie tipologie di progetti finanziati con strumenti pubblici e privati, emerge che **il budget complessivo stanziato attraverso fondi pubblici è pari a circa 186 milioni di euro, mentre le risorse provenienti da finanziatori privati è pari a circa 7 milioni**. Nel complesso dei progetti esaminati, 3 risultano essere finanziati sia con fondi pubblici che con fondi privati.

Rispetto ai fondi non pubblici si osserva come essi siano costituiti prevalentemente da risorse stanziati da attori del Terzo Settore, incluse le fondazioni bancarie e d'impresa, e in minima parte da attori del settore privato profit.

Tavola 8 – Progetti FAMI/VARI, budget pubblico e privato per ambito prioritario

AMBITO PRIORITARIO	FINANZIAMENTO PUBBLICO		FINANZIAMENTO PRIVATO		FINANZIAMENTO PUBBLICO/PRIVATO	
	BUDGET	N. progetti	BUDGET	N. progetti	BUDGET	N. progetti
ASSISTENZA E PRIMO SOCCORSO	448.454,65 €	3	n.d.	1	-	0
1° ACCOGLIENZA	52.883.919,76 €	27	-	0	-	0
2° ACCOGLIENZA	19.449.816,38 €	23	-	0	-	0
IDENTIFICAZIONE/ ACCERTAMENTO ETÀ	-	0	-	0	-	0
ASSISTENZA LEGALE	-	0	n.d.	1	-	0
ASCOLTO E PARTECIPAZIONE	n.d.	0	n.d.	2	n.d.	1
SIM/CARTELLA SOCIALE	-	0	-	0	-	0
TUTORI	2.796.880,00 €	1	n.d.	3	-	0

AFFIDAMENTO FAMILIARE	988.604,00 €	3	n.d.	1	-	0
INDAGINI FAMILIARI/ RIMPATRIO A. E V./ RICONGIUGIMENTO FAMILIARE	-	0	73.644,92 €	1	-	0
SALUTE	9.823.528,64 €	7	-	0	-	0
VULNERABILITÀ	20.651.439,90 €	13	260.000,00 €	10	n.d.	1
INCLUSIONE	78.189.227,98 €	31	6.227.000,00 €	26	n.d.	1
PROTEZIONE INTERNAZIONALE	-	0	-	0	-	0
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	-	0	-	0	-	0
RICERCA	n.d.	3	-	0	-	0
NORMATIVA	-	0	-	0	-	0
CAPACITY BUILDING	1.249.295,18 €	3	308.000,00 €	3	-	0
TOT.	186.481.166,49 €	114	6.868.644,92 €	48	N.D.	3

Nonostante l'incompletezza dei dati, il campione in esame fornisce un'idea orientativa riguardo agli ambiti di intervento ritenuti prioritari, in particolare quelli dell'“Inclusione”, della “Prima Accoglienza” e della “Vulnerabilità”.

Passando in rassegna la distribuzione regionale delle risorse sempre sulla base del campione dei progetti precedentemente menzionati⁵⁵, si osserva come i finanziamenti pubblici siano distribuiti prevalentemente nella macro-area del Mezzogiorno. In particolare, tra le principali regioni beneficiarie figurano la Sicilia, la Puglia, la Calabria e la Campania. Nel caso delle altre due macro-aree, le regioni maggiormente interessate da progetti finanziati dal settore pubblico sono, nel Nord, l'Emilia-Romagna, la Lombardia e il Friuli-Venezia Giulia e, nel Centro, il Lazio e la Toscana.

Tavola 9 – Progetti FAMI/VARI, tipologia finanziamenti per regione⁵⁶

MACRO-AREA	REGIONE	PROGETTI		
		FINANZIAMENTO PUBBLICO	FINANZIAMENTO PRIVATO	FINANZIAMENTO PUBBLICO/PRIVATO
NORD	VALLE D'AOSTA	8	6	0
	PIEMONTE	11	15	1
	LOMBARDIA	16	11	0
	TRENTINO-ALTO ADIGE	8	6	0
	FRIULI-VENEZIA GIULIA	12	8	0
	VENETO	11	9	1

⁵⁵ Nel numero totale dei progetti sono stati conteggiati anche i progetti nazionali e multi-regionali.

⁵⁶ Nel totale dei progetti sono stati conteggiati anche i progetti nazionali e multi-regionali.

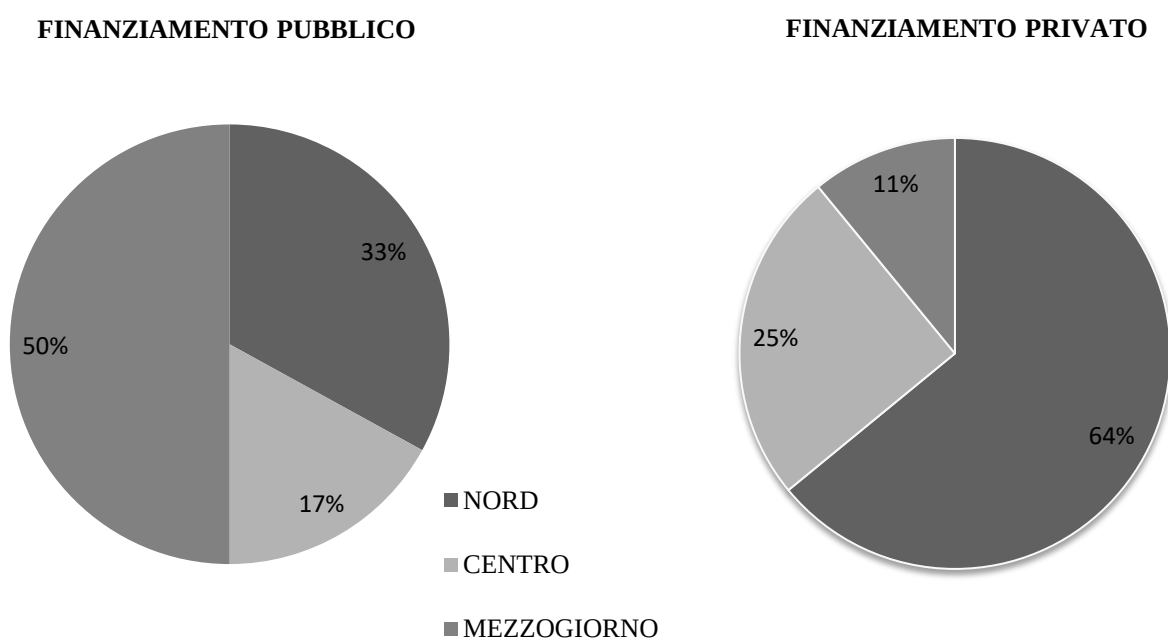
	EMILIA-ROMAGNA	18	8	1
	LIGURIA	10	6	1
	TOT.	94	69	4
CENTRO	TOSCANA	13	18	1
	UMBRIA	11	7	1
	MARCHE	11	8	1
	LAZIO	15	17	1
	TOT.	50	50	4
SUD	ABRUZZO	10	7	1
	MOLISE	10	6	0
	CAMPANIA	19	12	0
	CALABRIA	21	8	1
	BASILICATA	16	6	0
	PUGLIA	24	7	1
	SICILIA	37	20	2
	SARDEGNA	8	7	0
	TOT.	145	73	5

Anche la distribuzione dei finanziamenti non pubblici è concentrata nel Mezzogiorno, in particolar modo in Sicilia e a distanza in Calabria e Campania. Seguono le regioni della macro-area Nord, principalmente il Piemonte e in minor misura la Lombardia e il Veneto.

Rispetto alla macro-area Centro, tra le principali regioni destinatarie di finanziamenti privati figurano la Toscana e il Lazio.

La distribuzione di progetti a finanziamento misto (pubblico/privato) è pressoché omogenea sul territorio nazionale. Nel complesso è possibile affermare che la ripartizione delle risorse riflette la distribuzione territoriale per regione di accoglienza precedentemente illustrata (v. Tav. 4).

Figura 11 – Progetti FAMI/VARI, tipologia finanziamenti per macro-area



3.4.1. Finanziamenti Privati – l’esperienza di Never Alone

Per comprendere meglio l’orientamento dei finanziamenti non pubblici si è andati ad esaminare una delle iniziative più strutturate del settore: *Never Alone – per un domani possibile*⁵⁷, nata nell’ambito del programma europeo coordinato dall’EPIM⁵⁸, un fondo che riunisce 25 fondazioni europee e sostiene iniziative volte a promuovere il ruolo della società civile nel costruire comunità inclusive e a sviluppare risposte umane e sostenibili alla migrazione⁵⁹. La rete italiana, di cui fanno attualmente parte nove fondazioni, ha promosso due bandi nazionali, rispettivamente nel 2016 e nel 2018.

Il primo bando “Accoglienza e accompagnamento dei minori e giovani stranieri non accompagnati che arrivano soli in Italia” ha finanziato principalmente progetti volti a favorire l’accompagnamento all’autonomia di giovani stranieri non accompagnati nella transizione all’età adulta. Tra gli interventi messi in campo, figurano anche azioni finalizzate a migliorare la presa in carico delle minori vittime o a rischio di tratta; promuovere l’accoglienza delle ragazze; rafforzare l’affido familiare e il sistema dei tutori volontari e ampliare le reti territoriali.

Il secondo bando “Verso l’autonomia di vita dei minori e giovani stranieri che arrivano in Italia soli” rivela una maggiore sensibilità rispetto alla categoria dei neomaggiorenni, in quanto gli interventi finanziati si rivolgono specificamente all’accompagnamento all’autonomia di giovani di età compresa tra i 15 e i 21 anni. Oltre agli interventi illustrati, l’iniziativa sostiene altre azioni quali ad esempio il supporto ai tutori volontari.

Le risorse complessivamente stanziare per i progetti finanziati attraverso il primo bando ammontano a 3,5 milioni di euro, mentre quelle messe a disposizione nel 2018 sono pari a 2.895.000 euro⁶⁰.

Tavola 10 – Never Alone, Bandi 2016/2018

AMBITO PRIORITARIO	BANDO 2016		BANDO 2018	
	N° PROGETTI	BUDGET	N° PROGETTI	BUDGET
VULNERABILITÀ	1	260.000,00 € (7%)	0	-
INCLUSIONE	7	3.240.000,00 € (93%)	7	2.637.000,00 € (91%)
CAPACITY BUILDING	0	-	1	258.000,00 € (9%)
TOT.	8	3.500.000,00 €	8	2.895.000,00 €

Analizzando la dimensione territoriale dei 16 progetti finanziati a valere dei due bandi, una metà ha carattere regionale, e l’altra metà multi-regionale. In particolare, i progetti interessano complessivamente 4 regioni del Nord, 4 regioni del Centro e 4 regioni del Mezzogiorno, per un totale di 12 regioni.

Il 56,2% dei progetti esaminati è localizzato in Sicilia, la regione con la maggiore presenza di minori; il 25% rispettivamente in Campania, Lazio e Piemonte; il 18,7% in Toscana e Lombardia; il 12,5% in Emilia-Romagna e Veneto e il 6,2% in Calabria, Puglia, Umbria e Marche. Tutte le regioni menzionate, ad eccezione dell’Umbria e delle Marche, sono tra le prime 10 regioni con la maggiore consistenza di minori tra gli anni 2016-2018⁶¹.

⁵⁷ Cfr. Never Alone, <https://minoristranieri-neveralone.it/>

⁵⁸ European Programme for Integration and Migration – Programma Europeo per l’Integrazione e la Migrazione.

⁵⁹ Cfr. EPIM, <https://www.epim.info/>

⁶⁰ Il budget complessivo messo a disposizione dai promotori dell’iniziativa ammonta tuttavia a 3,2 milioni di euro.

⁶¹ Tra le prime 10 regioni vi è anche il Friuli-Venezia Giulia. Cfr. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale dell’Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, Report di monitoraggio – Dati al 30 giugno 2018, Roma, 2018, pp. 9-10.

3.5. Ambiti di intervento

Al fine di stabilire il livello di aderenza di un progetto a un determinato ambito di intervento è parso opportuno attribuire un *ranking* in base alla categoria dell'ambito. In particolare, la scelta è stata funzionale alla classificazione dei progetti aventi più di un ambito di riferimento. È stata così operata una distinzione tra ambiti “prioritari”, “principali” e “secondari”.

Sul totale dei 307 progetti esaminati, il 53,7% dei progetti è risultato avere come ambito prioritario:

- 1° Ambito 3 – “Seconda accoglienza”.

Per il 18,8% dei progetti è stato prioritario:

- 1° Ambito 13 – “Inclusione”.

Il terzo ambito prioritario è stato, con l'8,7%:

- 1° Ambito 2 – “Prima accoglienza”.

Il quarto ambito prioritario è risultato essere, con il 7,4%:

- 1° Ambito 12 – “Vulnerabilità”.

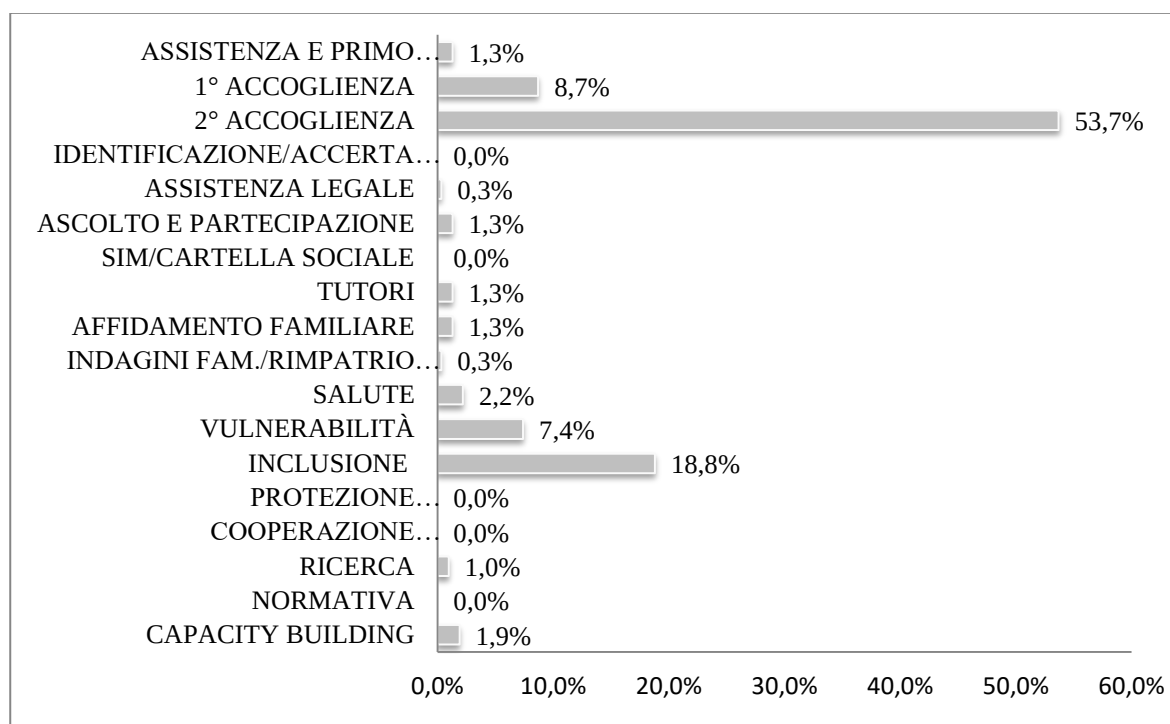
Per il 2,2% dei progetti è stato prioritario:

- 1° Ambito 11 – “Salute” .

Per l'1,95% dei progetti:

- 1° Ambito 18 – “Capacity building”.

Figura 12 – Ambiti prioritari sul totale dei progetti



Per l'1,3% dei progetti sono risultati prioritari quattro diversi ambiti:

- l'Ambito 1 – “Assistenza e primo soccorso”;
- l'Ambito 6 – “Ascolto e partecipazione”;
- l'Ambito 8 – “Tutori”;
- l'Ambito 9 – “Affidamento familiare”.

Per lo 0,97% dei progetti è risultato prioritario:

- l'Ambito 16 – “Ricerca”.

Per lo 0,32% sono risultati prioritari:

- l'Ambito 5 – “Assistenza legale”;
- l'Ambito 10 – “Indagini familiari/Rimpatrio assistito e volontario/Ricongiungimento familiare”.

I restanti ambiti non sono risultati prioritari per alcun progetto. Si tratta degli ambiti:

- Ambito 4 – “Identificazione/Accertamento età”;
- Ambito 7 – “Sim/Cartella sociale”;
- Ambito 14 – “Protezione Internazionale”;
- Ambito 15 – “Cooperazione Internazionale”;
- Ambito 17 – “Normativa”.

Andando invece ad esaminare gli ambiti principali e secondari emerge un quadro diverso rispetto a quanto appena illustrato.

Per il 7,1% dei progetti è risultato principale, ovvero rilevante ma non prioritario:

- l'Ambito 18 – “Capacity building”.

Per il 5,4% è risultato principale:

- l'Ambito 16 – “Ricerca”.

Un dato rilevante è che il 55% dei progetti risulta avere tra gli ambiti secondari:

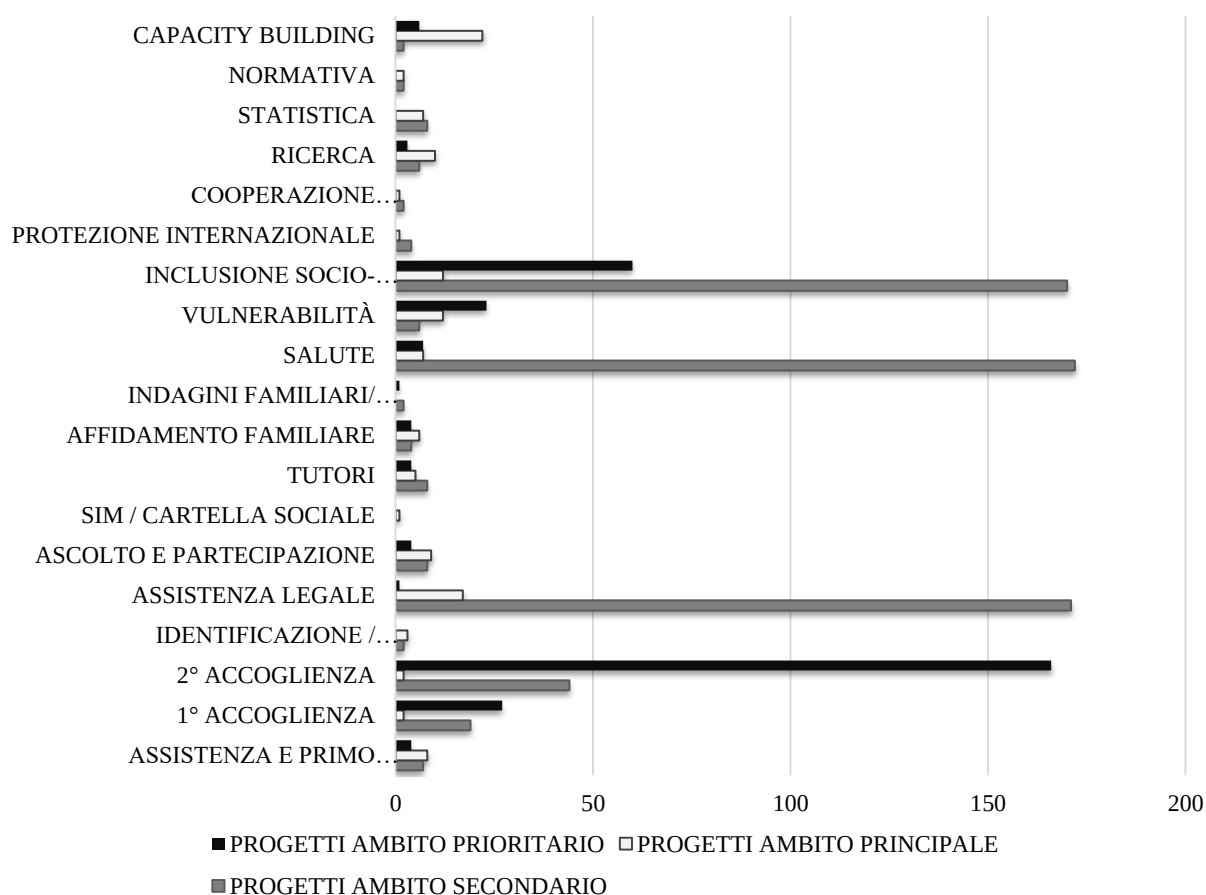
- l'Ambito 5 – “Assistenza Legale”;
- l'Ambito 11 – “Salute”;
- l'Ambito 13 – “Inclusione”.

Il 2,6% dei progetti tocca lateralmente gli ambiti:

- Ambito 8 – “Tutori”;
- Ambito 6 – “Ascolto e Partecipazione”.

Inoltre, seppure in percentuale talvolta fortemente differenziata, tutti gli ambiti di intervento definiti risultano coperti. Di seguito viene illustrata la frequenza delle tre tipologie di ambiti appena presentate rispetto al totale dei progetti esaminati.

Figura 13 – Ambiti prioritari, principali e secondari per progetto



Facendo un focus sull'ambito "Inclusione" emerge come rappresenti un ambito prioritario per circa il 19% dei progetti; un ambito principale per circa il 4% dei progetti e un ambito secondario per oltre il 50% dei progetti. Dal confronto tra le diverse aree dell'ambito in questione, l'area "Autonomia lavorativa" figura al primo posto, seguita dalle aree "Socializzazione", "Istruzione" e, a notevole distanza, "Autonomia abitativa".

Quello dei "Tutori" è stato prioritario per l'1,3% dei progetti; principale per l'1,6% e secondario per il 2,6%. Come si è già detto, per l'1,9% di progetti l'ambito "Capacity building" è prioritario, per il 7,1 è principale e per lo 0,6% secondario. Tra gli interventi maggiormente previsti in questo ambito vi sono, in ordine di frequenza, la formazione degli operatori, il rafforzamento delle reti territoriali e le azioni di sensibilizzazione e comunicazione.

4. Conclusioni

Nel tentativo di monitorare l'evoluzione dell'offerta progettuale sul territorio nazionale a seguito dell'approvazione della legge n. 47/2017, si è scelto di suddividere un campione di progetti in due categorie: da un lato quelli avviati prima del 2018 e dall'altro quelli avviati successivamente a tale data. In particolare, si è esaminata l'evoluzione del numero dei 165 progetti FAMI e VARI rispetto ai diversi ambiti di intervento prioritari.

Tavola 11 – Progetti FAMI/VARI, evoluzione ambiti di intervento (pre 2018/post 2018)

AMBITO PRIORITARIO	PRE 2018		POST 2018	
	v.a.	%	v.a.	%
ASSISTENZA E PRIMO SOCCORSO	4	4,7%	0	0,0%
1° ACCOGLIENZA	23	26,7%	3	3,8%
2° ACCOGLIENZA	19	22,1%	4	5,1%
IDENTIFICAZIONE/ACCERTAMENTO ETÀ	0	0,0%	0	0,0%
ASSISTENZA LEGALE	0	0,0%	1	1,3%
ASCOLTO E PARTECIPAZIONE	3	3,5%	1	1,3%
SIM/CARTELLA SOCIALE	0	0,0%	0	0,0%
TUTORI	1	1,2%	4	5,1%
AFFIDAMENTO FAMILIARE	2	2,3%	2	2,5%
INDAGINI FAMILIARI/ RIMPATRIO ASSISTITO E VOLONTARIO/ RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE	0	0,0%	1	1,3%
SALUTE	3	3,5%	4	5,1%
VULNERABILITÀ	15	17,4%	8	10,1%
INCLUSIONE	14	16,3%	44	55,7%
PROTEZIONE INTERNAZIONALE	0	0,0%	0	0,0%
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	0	0,0%	0	0,0%
RICERCA	0	0,0%	3	3,8%
NORMATIVA	0	0,0%	0	0,0%
CAPACITY BUILDING	2	2,3%	4	5,1%
TOT.	86	100%	79	100%

Per fornire un quadro più completo, è stato fatto anche un focus sui progetti di seconda accoglienza SPRAR/SIPROIMI, sia FAMI che non, confrontando il numero di progetti territoriali e posti finanziati per MSNA dal 2017 al 2020.

Tavola 12 – SPRAR/SIPROIMI, evoluzione progetti territoriali e posti finanziati per MSNA, (2017- 2020)⁶²

	ANNI			
	2017	2018	2019	2020
PROGETTI PER MSNA (TOT.)	132	144	166	155
PROGETTI PER MSNA (FAMI)	19	24	18	13
POSTI FINANZIATI PER MSNA (TOT.)	3.180	3.500	4.255	4.003
POSTI FINANZIATI PER MSNA (FAMI)	345	413	353	226

La mappatura del campione dei progetti presi in esame ha messo innanzitutto in luce una ricca tipologia di interventi a favore dei minori stranieri non accompagnati e una pluralità di attori istituzionali, del privato sociale e, in misura minore, profit che sostengono a vario titolo tali progetti, ponendosi come enti proponenti, attuatori o finanziatori.

Tenuto conto degli ambiti di intervento scelti come prioritari, in concomitanza con l'attuazione della legge N. 47/2017, appare chiaro come, **a partire dal 2018, il numero dei progetti di prima accoglienza si mostri in netto calo**. Nel corso degli anni più recenti si è anche assistito a una **riduzione dei progetti rivolti all'assistenza e al soccorso dei minori**. Le due dinamiche appena esposte appaiono in linea con il progressivo calo degli ingressi di minori degli ultimi anni.

Per la tipologia di progetti FAMI e VARI si nota un calo del numero di progetti di seconda accoglienza, ma nell'esaminare l'andamento dei progetti SPRAR/SIPROIMI (Tav. 12) il loro numero appare in aumento, tenuto anche conto della crescita dei posti in accoglienza.

Dal 2018 in avanti **si nota altresì una maggiore sensibilità verso il tema dell'inclusione socio-culturale**, che può essere letta anch'essa alla luce del progressivo superamento della fase emergenziale dell'accoglienza. Rimangono tuttavia forti criticità nell'inserimento nel sistema scolastico, nell'accesso a percorsi formativi e professionali e nel raggiungimento dell'autonomia lavorativa e abitativa. Accanto a interventi volti a promuovere questi aspetti, sarebbe auspicabile favorire forme di accoglienza e occasioni di socializzazione mista. Inoltre, appare particolarmente utile rafforzare la presenza di mediatori linguistico-culturali al fine facilitare l'accesso ai servizi territoriali.

Emerge positivamente il fatto che **alcuni finanziatori privati abbiano voluto incrementare i progetti a favore dei neomaggiorenni**. In generale, è tuttavia evidente la necessità di promuovere maggiormente percorsi di sostegno e inclusione a favore di questa categoria particolarmente fragile.

Si osserva poi una generalizzata **diminuzione degli interventi rivolti ai minori stranieri più vulnerabili e una non ancora piena implementazione del diritto alla salute**. In particolare si segnala il bisogno di promuovere più diffusamente sul territorio nazionale interventi di supporto psico-socio-sanitario a favore di minori e neomaggiorenni con disabilità fisica e disagio mentale.

Tra gli ambiti meno esplorati vi è quello dell'affidamento familiare, sebbene si noti un crescente impegno da parte di alcuni attori istituzionali e del Terzo Settore.

Un'altra linea di intervento che appare quanto mai utile da rafforzare è quella volta a promuovere l'ascolto e la partecipazione dei minori, in coerenza con quanto previsto dalla Convenzione Onu sui diritti dell'Infanzia del 1989. Infatti, le azioni in tal senso appaiono ancora fortemente limitate rispetto ad altri ambiti di intervento. Le esperienze finora realizzate in questo

⁶² Cfr. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, *I minori stranieri non accompagnati (MSNA) in Italia. Report di monitoraggio – Dati al 31 dicembre 2019*, Roma, 2019, p. 29; SIPROIMI, <https://www.siproimi.it/>; Atlante SPRAR 2017; Atlante SPRAR/SIPROIMI 2018.

ambito si sono rivelate estremamente utili per far emergere e analizzare i bisogni specifici dei minori.

Sebbene non figuri tra gli ambiti di intervento prioritari, va salutata positivamente la continuità nel corso del tempo dell'azione di orientamento e supporto legale.

Malgrado nel corso del tempo si noti un incremento degli interventi a supporto dei tutori volontari, anche da questo punto di vista emerge il bisogno di un ulteriore rafforzamento della rete a sostegno di questa figura. Per rispondere tempestivamente ed efficacemente alle concrete necessità dei MSNA, oltre a ridurre i tempi di nomina dei tutori e di assegnazione dei minori, appare utile investire maggiormente nella selezione e nella formazione dei tutori stessi, nonché integrare al meglio questa figura nella rete degli altri soggetti che si occupano a vario titolo della presa in carico dei minori.

Il complesso delle azioni di *capacity building*, soprattutto per i progetti che non lo hanno scelto come prioritario, testimonia un positivo attivismo da parte delle reti territoriali rispetto alla presa in carico dei minori e verso la sensibilizzazione della cittadinanza.

Anche l'aumento delle attività di ricerca sono da valutare positivamente. In questo contesto è incoraggiante notare non solo la crescente attenzione verso il fenomeno dei MSNA da parte del mondo accademico e della ricerca privata, ma anche l'impegno profuso in questo settore dagli enti pubblici e, soprattutto, del Terzo Settore responsabili della presa in carico dei minori.

Altri campi che risultano invece scarsamente rappresentati sono quelli relativi alla promozione del ricongiungimento familiare e del rafforzamento della cooperazione internazionale per misure di raccordo nella presa in carico dei minori. Tra i fattori che possono aver influenzato il dato non è da escludere il maggior peso riservato nel corso della ricerca ad altri ambiti di intervento. Rispetto al ricongiungimento familiare si salutano tuttavia positivamente le recenti iniziative volte a migliorare le procedure di ricongiungimento familiare di MSNA nel contesto del Regolamento Dublino III.

Infine, anche alla luce delle difficoltà nel reperimento di informazioni redatte secondo criteri univoci, che più volte nel corso di questo stesso testo sono state evidenziate, appare **urgente e necessario operare una sistematizzazione nella raccolta dei dati inerenti agli interventi a favore dei MSNA**. In particolare, sarebbe utile potenziare l'accesso ai dati istituzionali ed elaborare un sistema di dialogo tra tali dati e le informazioni raccolte dagli operatori del settore, con l'obiettivo di sviluppare e potenziare le banche dati e migliorare le attività di ricerca. Un migliore accesso ai dati si rivelerebbe infatti estremamente utile per orientare le scelte dei decisori istituzionali in materia di accoglienza e inclusione dei MSNA. Inoltre, potrebbe contribuire a creare le condizioni per una diffusione delle buone pratiche finora poste in essere, concorrendo in questo modo alla loro replicabilità.

In generale, per assicurare interventi di qualità a favore dei MSNA sarebbe fondamentale per il decisore pubblico ragionare in futuro non solo su un incremento delle risorse finanziarie, ma anche sullo sviluppo di linee programmatiche e progettuali che vadano in direzione di un'allocazione delle risorse stesse più mirata e confacente ai bisogni dei MSNA.

In questo contesto, al netto di alcune criticità legate alla sua implementazione, la legge n. 47/2017 appare come uno strumento irrinunciabile per un approccio efficace e innovativo ad un fenomeno destinato nel lungo periodo a divenire sempre più centrale nell'attività del decisore politico e nella vita quotidiana del singolo cittadino, straniero e non.

Bibliografia

- ACCORINTI, Marco, *Minori stranieri non accompagnati e intervento sociale: l’Emergenza Nord Africa* 2011, Working Paper. IRPPS CNR, Roma, 2013
- CAMERA DEI DEPUTATI - VIII Legislatura, Servizio Studi *Minori stranieri non accompagnati*. 19 marzo 2020 https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1104665.pdf?_1589566451067
- CITTALIA, *Minori romeni in Italia. Strategie di tutela*, Comunicare, Roma, 2010
- CITTALIA, *I minori stranieri non accompagnati in Italia. IV Rapporto ANCI-Cittalia 2011*, Roma, 2012
- COMMISSIONE EUROPEA, Eurostat, *Almost 14.000 unaccompanied minors among asylum seekers registered in the EU in 2019*, 71/2020-28 april 2020, 2020
<https://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/10774034/3-28042020-AP-EN.pdf/03c694ba-9a9b-1a50-c9f4-29db665221a8>
- CORTE DEI CONTI, *Il Fondo per l’accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (2015-2017)*, Deliberazione 13 giugno 2019, n. 10/2019/G
- DI NAPOLI, Antonella, *Piccoli uomini in cammino*, Lecce, Youcanprint, 2019
- DPCM 535/99 “Regolamento concernente i compiti del comitato per i minori stranieri, a norma dell’articolo 33, commi 2 e 2-bis, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286”
- EMN ITALIA, *Minori non accompagnati: aspetti quantitativi e politiche in materia di accoglienza, rimpatrio e integrazione. Analisi del caso italiano per uno studio comparativo a livello comunitario*, Roma, 2009, https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/networks/european_migration_network/reports/docs/emn-studies/unaccompanied-minors/14b_italy_national_report_on_unaccompanied_minors_updated_version_4aug10_it.pdf.
- FONDAZIONE ISMU, *A un bivio. La transizione alla vita adulta dei minori stranieri non accompagnati in Italia*. UNICEF, UNHCR e OIM, Roma, 2019
- FONDAZIONE ISMU, *Venticinquesimo Rapporto sulle migrazioni 2019*, FrancoAngeli, Milano, 2019
- GIOVANNETTI, Monia, (a cura di), *Secondo rapporto Anci 2007*, Dipartimento immigrazione Anci, 2008
- GIOVANNETTI, Monia, (a cura di), *I minori stranieri non accompagnati in Italia. V Rapporto ANCI-Cittalia*, Roma, 2014
- GIOVANNETTI, Monia, (a cura di), *Rapporto annuale SPRAR 2017, Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati. Atlante SPRAR 2017*, Cittalia-SPRAR, Roma, 2018
- GIOVANNETTI, Monia, (a cura di), *Rapporto annuale SPRAR 2018, Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati. Atlante SPRAR 2018*, Cittalia-SPRAR, Roma, 2019
- MARTINI, Giulia, *Il minore straniero nelle fonti normativi internazionali e nazionali*, Firenze, 2007 in <http://www.adir.unifi.it/rivista/2007/martini/cap1.htm>
- ZUPI, Marco, *L’impatto delle primavere arabe sui flussi migratori regionali e verso l’Italia*, in “Osservatorio di Politica internazionale”, n. 59, CeSPI, Roma, 2012, <http://www.parlamento.it/application/xmanager/projects/parlamento/file/repository/affariinternazionali/osservatorio/approfondimenti/PI0059App.pdf>
- MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, Comitato per i minori stranieri, *Report nazionale minori stranieri non accompagnati (MSNA) aggiornato al 29 febbraio 2012*, Roma, 2012
- MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, Direzione Generale dell’Immigrazione e delle politiche di integrazione, *I minori stranieri non accompagnati (MSNA) in Italia. Report di monitoraggio – 31 dicembre 2014*, Roma, 2014
- MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, Direzione Generale dell’Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, *I minori stranieri non accompagnati (MSNA) in Italia. Report di monitoraggio – 30 aprile 2015*, Roma, 2015
- MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, Direzione Generale dell’Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, *Report mensile minori stranieri non accompagnati (MSNA). Dati al 31 dicembre 2016*, Roma, 2016

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione *Report di monitoraggio – Dati al 30 aprile 2017*, Roma, 2017

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, *Report di monitoraggio – Dati al 30 giugno 2018*, Roma, 2018

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, *Report di monitoraggio – Dati al 30 giugno 2019*, Roma, 2019

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, *Report di monitoraggio – Dati al 31 dicembre 2019*, Roma, 2019

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, *Report mensile minori stranieri non accompagnati (MSNA). Dati al dicembre 2019*, Roma, 2019

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, *Report mensile minori stranieri non accompagnati (MSNA) in Italia – Dati al 30 giugno 2020*, Roma, 2020

SALIMBENI, Olivia, *Storie minori. Realtà ed accoglienza per i minori stranieri in Italia*, Pisa, ETS, 2011

SAVE THE CHILDREN ITALIA ONLUS, *I minori stranieri in Italia: identificazione, accoglienza e prospettive per il futuro*, Roma, 2009

SAVE THE CHILDREN ITALIA ONLUS, *Piccoli Schiavi Invisibili 2019. Rapporto sui minori vittime di tratta e grave sfruttamento*, 2018

Sitografia

CEB, MRF, <https://coebank.org/en/donors-and-trust-funds/migrant-and-refugee-fund/>

COMMISSIONE EUROPEA, Programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza, <https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/programmes/rec>

EPIM, <https://www.epim.info/>

MINISTERO DELL'INTERNO, Cruscotto statistico giornaliero, <http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/it/documentazione/statistica/cruscotto-statistico-giornaliero>

MINISTERO DELL'INTERNO, Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) <https://www.interno.gov.it/it/temi/immigrazione-e-asilo/fondi-europei/fondo-asilo-migrazione-e-integrazione-fami>

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, PON Inclusione, <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/focus-on/pon-Inclusione/Documents/Sintesi-Pon-Inclusione-ITA.pdf>

MINISTERO DELL'INTERNO, PON Legalità, <https://ponlegalita.interno.gov.it/assi-prioritari>

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, Bando Prin 2017, <https://www.miur.gov.it/web/guest/-/bando-prin-2017>

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, Fondi ex legge 440, <https://www.miur.gov.it/fondi-ex-legge-440>

NEVER ALONE <https://minoristranieri-neveralone.it/>

SIPROIMI, <https://www.siproimi.it/>